SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

«Trascinato» nella vittoriosa volata dal compagno di squadra Paolini

Bettini si laurea tricolore

SALTARA Paolo Bettini ha vinto ieri a Saltara (Pesaro-Urbino) il titolo italiano professionisti di ciclismo. Bettini ha preceduto in volata Filippo Pozzato (Fassa Bortolo) e Salvatore Commesso (Saeco).

In un campionato tricolore dai valori livellati Paolo Bettini ha scelto la tattica attendista per tenere fede al pronostico. «Avevo il mal di testa per il susseguirsi di scatti continui che avevano reso la corsa un vero rompicapo negli ultimi quattro giri - ha detto il leader della Quickstep-Davitamon -. Non pensavo di ritrovarmi davanti negli ultimi due chilometri: a quel punto la tattica si era ridotta a una volata cortissima in cui dovevo soltanto evitare scatti da dietro».

Brillante anche per la stimolante presenza della moglie, tornata a incitarlo in gara dopo quattro mesi di assenza e che a ottobre lo renderà papà di Veronica, e con soli tre compagni al via, Bettini ha ritrovato in Luca Paolini lo stesso determinante puntello della vittoria all'ultima Milano-Sanremo: «Ai 500 metri Luca mi ha detto "mettiti a ruota" e in volata tutto è stato facile. Lo avevo responsabilizzato promettendogli di lavorare per lui se la gara avesse preso una piega diversa. È un corridore straordinario e spero che adesso la ruota giri finalmente a suo favore».

Paolo Bettini in una foto d'archivio.

GP F3000

Lotteria nazionale: un milione di euro a Massa Carrara

ROMA Il biglietto della lotteria nazionale I 74342, venduto a Mulazzo (Massa Carrara), vince il primo premio di un milione di euro per il Gran Premio di F3000 di Monza. Gli altri biglietti vincenti: secondo premio di 150.000 euro, tagliando E 19222, venduto a Castrovillari (Cosenza), per il Palio dell' oca di Trento; terzo premio di 50.000, biglietto G 16942, venduto a Genova per il Gioco del Ponte di Pisa.

FORMULA UNO

GRAN PREMIO D'EUROPA Al Nürburgring exploit della vettura anglo-tedesca. Raikkonen fonde il motore, si ritira anche lo sbiadito Coulthard. Barrichello terzo, Schumi quinto

E' Ralf lo Schumacher vincente: doppietta Williams

Una «sportellata» di Montoya, alla fine secondo, attarda «il cannibale» che commenta: «Poteva andare peggio»

NÜRBURGRING Doppietta Williams nel Gran premio d'Europa: lo Schumi che vince stavolta è Ralf, che festeggia in anticipo il compleanno di oggi, mentre Michael paga un contatto con Montoya e finisce solo quinto. Con Montoya secondo per la scuderia bianco-blu è il secondo en plein, dopo Sepang 15 mesi fa. Il rosso sul podio è quello di Rubinho, inappuntabile terzo, mentre è autentica debacle per le McLaren: Raikkonen, partito benissimo, col motore fuso dopo 26 giri e ritiro anche per Coulthard, mai in luce.

Doveva essere un duello tra Raikkonen e Michael Schumacher e invece la vettura anglo-tedesca ha dettato legge. E domenica prossima, a Magny Cours, le gomme Michelin dovrebbero favorire ancora di più la Williams, da ieri seconda forza del Mondiale costruttori. Il «cannibile» non recrimina sulla sportellata di Montoya, che difende davanti ai giudici di gara: «Al suo posto avrei fatto lo stesso. Poteva andare peggio». Schumi si consola sfondando quota mille punti in carriera (un altro record storico) e pensando al Mondiale: i quattro punti del Nurburgring lo mantengono al comando.

A pagina X

Ralf Schumacher festeggia in anticipo il compleanno di oggi (28 primavere) innaffiando di champagne Rubinho.

MOTOMONDIALE

Rossi vuole il rinnovo per un solo anno e una parcella del 30% in più

Vale, le nubi del contratto

ASSEN Le nubi di Assen non sono state solo quelle che hanno rovesciato cascate d'acqua sul motomondiale. All'orizzonte c'erano e ci sono anche quelle di un rinnovo contrattuale che fa stare sulle spine Valentino Rossi. Nel ping-pong del mercato, la Honda ha fatto vedere e provare al solo Rossi la moto coi nuovi scarichi e tanta cavalleria in più, e gli ha rinnovato la proposta di altri due anni con lo stesso ingaggio attuale.

Invece Valentino, per voce del suo manager, sembra voler insistere per un rinnovo di un solo anno e una parcella incrementata del 30 per cento. La prossima puntata è prevista alla vigilia del Gp d'Inghilterra del 13 luglio. E con un Gibernau in palla come quello visto ad Assen, un Biaggi determinato ad assicurarsi un futuro migliore e, non ultima, una Ducati in rapida crescita, per Valentino potrebbe diventare fondamentale ritrovare al più presto la serenità. Prima che il vantaggio si assottigli e la Honda si accorga di poter vincere gare e mondiali anche con altri piloti.

«Vale» Rossi vuole rinnovare il contratto entro 15 giorni.

CALCIO

SERIE A Il club di Sensi, dopo quello di Legrottaglie dal Chievo, incassa un altro clamoroso rifiuto, e l'allenatore minaccia di lasciare

La Roma perde Lucio. E Capello vuole andarsene

Lucio resta a Leverkusen

MILANO Il trasferimento di Lucio alla Roma salta, a questo punto - salvo sorprese - in modo definitivo.

Così sembra dalle dichiarazioni dello stesso Lucio, rilasciate ancora ieri dalla Germania: «Qui a Leverkusen io e la mia famiglia stiamo benissimo, la Roma per me è un capitolo chiuso». Capello, già furibondo dopo lo scippo di Legrottragli da parte della Juve sembra stia pensando, con l'aiuto dei suoi avvocati, di chiedere una buonuscita e rescindere il contratto. Non a caso Mazzone non ha ancora firmato per l'Ancona, club con il quale ha già l'accordo su tutto (tra l'altro ha fatto atrrivare il triestino Milanese, del quale è grande estimatore).

Oggi è la giornata della chiusura dei bilanci, le società si daranno da fare per realizzare le ultime plusvalenze. Tra queste, il Milan e l'Inter, che hanno in programma un importante appuntamento, in chiave di scambi. Il Milan, si sa, ha chiesto Kallon e Dalmat, l'Inter ha già fatto sapere che il primo non è in vendita mentre per il secondo in cambio vorrebbe Rui Costa. Su queste basi la trattativa si è impantanata ma oggi, appunto, riprenderà. Ci sono varie ipotesi, si potrebbe anche chiudere con un nulla di fatto, oppure Dalmat alla fine potrebbe passare in rossonero in cambio di Serginho. Ma si parla anche dell'ipotesi di scambio Serginho-Conceicao.

A pagina III

Kallon al Milan? Un'ipotesi, nei soliti scambi con l'Inter.

SERIE B Ma il direttore generale Seeber accetta la scommessa

Una Triestina da ricostruire

TRIESTE «Per ripartire con il piede giusto adesso dobbiamo dimenticarci del quinto posto appena conquistato, altrimenti rischiamo di non arrivare da nessuna parte». Lo dice senza mezzi termini l'uomo che viene dalle montagne l'altoatesino Werner Seeber, il quale in questo periodo è impegnato a ricostruire la squadra assieme al presidente Amilcare Berti.

«Alla fine sarà quasi da rifondare ma questo non ci fa paura. Preleveremo alcuni giocatori interessanti dalla C1, ma ci vogliono anche tre o quattro calciatori esperti, capaci di gestire le situazioni difficili e di fare spogliatoio».

A pagina II

Il direttore generale alabardato Werner Seeber.

TENNIS

Oggi la tennista italiana cercherà di superare l'argentina Suarez per eguagliare un risultato che in passato solo due atlete dello Stivale (Valerio nel 1933 e Golarsa nel 1989) hanno raggiunto

Wimbledon, la Farina è decisa a raggiungere i quarti

LONDRA A un passo dalla storia, a un passo dai quarti di finale di Wimbledon. Questa l'irripetibile occasione di Silvia Farina: eguagliare un risultato che solo due tenniste italiane in passato hanno centrato ai Championship: Lucia Valerio nel 1933 e Laura Golarsa, nel 1989. «Lo ricordo quel match perchè l'ho visto. Era la prima volta che venivo a Wimbledon, torneo juniores. Mi sono fermata ai quarti, proprio come la Golarsa», ha ricordato ieri la Farina. Dopo aver sconfitto al terzo turno la favorita n. 7, l'americana Chanda Rubin, l'azzurra ha ora la possibilità di riscrivere la storia del tennis italiano. Avversaria oggi agli ottavi Paola Suarez, argentina di Pergamino, ottima giocatrice di doppio (n. 1 al mondo, ha vinto tre prove dello Slam), ma con una classifica più che abbordabile come singolarista (n.35).

Insomma, un incontro alla portata dell'italiana (i bookmaker la danno netta favorita) soprattutto se saprà confermare la determinazione di venerdì. «Ma sarà una partita certamente diversa, la Suarez si muove bene e sbaglia poco - commenta la Farina -. Ha una risposta piatta e profonda, gioca meglio di rovescio e serve benino. Non ho ancora un'idea precisa di quale tattica adotterò, deciderò una volta in campo. Voglio giocare secondo istinto, sull'erba d'altronde non c'è tempo per pensare, devi impattare la palla ed essere sempre pronta».

Alla sua 44.a partecipazione a una prova dello Slam (12/a a Wimbledon) Silvia ha raggiunto in sole altre tre circostanze gli ottavi, mai superandoli. «Ma non sento alcuna pressione particolare - assicura lei - piuttosto rimpianti per il passato. Comunque la cosa che mi rende più orgogliosa resta l'essere stata la più alta italiana di sempre (n. 11 del mondo, a cavallo tra maggio e giugno 2002, ndr.)». Dopo aver vinto il suo primo torneo Wta solo nel 2001 (sul rosso di Strasburgo, dove si è ripetuta nei due anni successivi), la tennista italiana appare oggi maturata psicologicamente, soprattutto più determinata e con maggiore fiducia nelle sue possibilità, come ha confermato la recente vittoria sull'americana Lindsay Davenport, n.5 del mondo. «La cosa che più mi ha fatto piacere dell'incontro con la Rubin è stata l'autorità e la convinzione con cui ho giocato i punti importanti, controllando le emozioni. Sono entrata in campo convinta delle mie qualità, sapevo di potermela giocare alla pari».

Silvia Farina affronta a Wimbledon l'argentina Suarez.

BASKET

Offerte a Roberson e Casoli Forse Topic sostituirà «Kele»

TRIESTE Finalmente un po' di azzurro all'orizzonte per la Pallacanestro Trieste. I soci hanno ripianato le perdite e anche se il bilancio resta striminzito l'iscrizione al campionato di serie A potrà avvenire senza patemi. A giorni avverrà la nomina del giemme per la quale Crippa resta favorito. Si comincia finalmente anche a lavorare per la squadra e sono state fatte le offerte di permanenza a Terrance Roberson e Roberto Casoli. Per sostituire Kelecevic si tenterà con Milenko Topic, ex Siena.

A pagina V

Milenko Topic

CALCIO SERIE B Triestina: il direttore generale di Bressanone nella sua carriera di calciatore ha avuto come maestri Sacchi e Malesani

Seeber, l'uomo che preferì il pallone agli sci

Il diggì: «Per ripartire bene dobbiamo scordarci tutti del quinto posto della scorsa stagione»

Il nuovo direttore generale Werner Seeber.

TRIESTE Sono rari gli altoatesini che hanno ripudiato gli sci per il calcio ma il nuovo direttore generale della Triestina Werner Seeber, 39 anni, di madrelingua tedesca, di Bressanone, è uno di questi pochi «esemplari». «Ma ci sono anche predecessori più illustri come il difensore del Verona Bachlechner e l'attaccante Pircher», si schernisce il biondo diggì che nei ritagli di tempo concessi dal mercato ha portato la famiglia (la moglie e due maschietti) al mare. «È vero che da noi fin da bambino ti infilano subito gli sci ma è anche vero che in Alto-Adige il calcio ha stentato a decollare per la mancanza di una società-guida, senza contare che d'inverno è difficile continuare l'attività sui campi ghiacciati. Ora la situazione è cambiata da quando il Südtirol è approdato tra i semiprofessionisti».

La carriera di Seeber è stata meno luminosa e fortunata rispetto a quella delll'allenatore Tesser, ma anche in C1 e C2 ha potuto togliersi le sue soddisfazioni, soprattutto negli anni trascorsi in quel piccolo laboratorio calcistico che risponde al nome del Chievo. Le categorie contano fino a un certo punto quando si ha l'opportunità di avere due maestri come Arrigo Sacchi e Alberto Malesani. «Avevo lasciato Bressanone a 17 anni - racconta - quando sono stato prelevato dal Cesena. Lì ho trovato Sacchi che allenava la squadra "Primavera". Un tecnico innovatore, un fanatico che in allenamento ti martellava ogni momento con la tattica. A quell'età non riesci sempre a stargli dietro. Comunque un'esperienza formativa. Il mio incontro con Malesani, invece, risale agli anni del Chievo. Un altro rivoluzionario, con una filosofia del calcio tutta sua ma gratificante. Io non sono mai stato un grande talento, ma un difensore centrale di buoni mezzi fisici. Semmai ero un giocatore generoso e un lottatore. Mi applicavo molto, questo sì. Ebbene, io che ero abituato a marcare l'uomo, mi sono trovato pienamente coivolto negli schemi di gioco. Facevamo già una zona parecchio alta».

Seeber, che in apparenza sembra caratterialmente chiuso come gran parte degli altoatesini, quando riesce a rompere il ghiaccio si rivela una sorpresa, ossia è un affabulatore. Del resto è uno che per una quindicina di anni ha fatto il giramondo grazie al calcio. «È un mestiere che mi ha permesso di conoscere molta gente e di venire a contatto con molte culture e ambienti diversi». Uno che parla così non si sarà di certo fermato alla terza media... «E difatti è così. Quando giocavo a Lugo di Romagna ho preso il diploma di ragioniere e poi a Verona, durante la parentesi Chievo, mi ero iscritto all'Isef. Quando i miei compagni uscivano di sera, io restavano a casa, sui libri o mi alzavo presto la mattina. Mi mancano solo tre esami per la laurea ma ormai hò lasciato perdere. Forse non era la mia strada. All'epoca pensavo che non dovevo lasciarmi trovare impreparato quando avrei smesso di fare il calciatore. Nelle categorie in cui giocavo io guadagnavi benino, ma non cifre da nababbi per essere a posto per tutta la vita. E difatti quando a fine carriera sono tornato a fare il dilettante a Bressanone, il mattino insegnavo applicazioni tecniche come supplente in una scuola media, al pomeriggio allenavo i ragazzini e alla sera giocavo con la prima squadra. Mi arrangiavo e mi preparavo il futuro». Cesena, Bolzano, Cattolica, Ravenna, Bassano, Chievo, Catanzaro e di nuovo Bolzano sono state le tappe di un'onesta carriera senza acuti ma senza bassi. «La più grande soddisfazione l'ho provata l'anno che con il Chievo siamo saliti dalla C2 alla C1. Ho un unico, rammarico, quello di non aver provato la serie B. Mi voleva il neo-promosso Acireale di Papadopulo ma sono entrato in uno di quei strani giochi di mercato, in un lungo tira e molla, e alla fine non se n'è fatto nulla».

Malgrado il diploma di ragioniere, Seeber non aveva previsto un futuro da dirigente. «Sono una persona aperta, qualsiasi proposta mi sarebbe andata bene. Lo sono diventato per caso, quando a fine carriera facevo l'allenatore-giocatore a Bressanone. Un giorno mi chiamò il Südtirol che aveva speso una barca di soldi in serie D. Ho passato due buoni anni lì cercando di dare stabilità alla società. Il mestiere del manager nel calcio è sempre più difficile: si è sempre alla costante ricerca di un equilibrio tra entrate e uscite. Ma io non sono un uomo da scrivania come molti possono credere. Anzi, sono abituato a muovermi molto. Per conoscere i giocatori bisogna andarli a visionare più volte, anche fino in Sicilia. È necessario applicarsi molto. Mi trovo così molto spesso in viaggio, anzi non mi fermo quasi mai. Anche quest'anno le ferie saranno ridotte all'osso. Mi piacciono le escursioni in montagna e anche il mare ma più che altro ci porto la famiglia. Non riesco più nemmeno a leggere, lo fa mia moglie anche per me... Con questa professione arrivi a sera che ti resta il tempo per un salto al ristorante o per vedere una partita in tivù o una videocassetta di un calciatore che ti interessa». Uno stakanovista così con Berti dovrebbe andare d'accordo. «Il presidente l'ho conosciuto la scorsa estate quando avevamo iniziato una trattativa per l'attaccante Ghirardello che poi non è andata a buon fine. Mi ha richiamato poco tempo fa per riprendere i contatti e per formularmi la proposta di venire alla Triestina dopo tre annni positivi a Cittadella passati tra la la B e la C1. Io e l'allenatore Maran, mio compagno di squadra nel Chievo, lì abbiamo creato dal nulla un settore giovanile che ora sta dando i suoi frutti. Avrei potuto portare qualche ragazzo a Trieste ma preferisco che facciano ancora un po' di esperienza in C1». Magari Seeber (anche se non lo dice) si aspettava una chiamata anche per il suo partner Maran che invece non è arrivata. «Queste sono scelte che competono al presidente ma non ci saranno problemi a lavorare con Tesser, ci conosciamo da tanti anni e abbiamo le stesse idee». Alla Triestina il manager brissinese dovrà fare di tutto: dal controllo delle spese più piccole tipo la carta igienica all'acquisto di giocatori importanti. «Un ruolo impegnativo ma che non mi spaventa perchè ho già potuto appurare che sarà assistito da un ottimo staff di collaboratori». Ma che Triestina ha per la testa Seeber dopo tutte queste partenze? «In effetti la squadra sarà quasi da ricostruire con elementi interessanti provenienti dalla C1 e tre o quattro giocatori di esperienza, capaci di gestire situazioni difficili. Gente ben motivata e capace di fare spogliatoio. Naturalmente prenderemo anche alcuni giovani da inserire però gradualnente. L'attaccante Moscardelli, invece, per me è già pronto per la serie B. Volevamo ripartire da Fava ma non è stato possibile. Non ci aspettavamo di trovare simili cifre in busta, anzi pensavamo di aver offerto molto. Ma anche se lo avessimo preso per rivenderlo non avremmo ricavato grandissime cifre. Non ci sono tanti soldi in circolazione. Ghirardello l'anno scorso aveva una valutazione miliardaria e ora l'hanno riscattato per quattro lire. Sono convinto che alla fine faremo una buona squadra ma dobbiamo tutti scordarci del campionato dell'anno scorso e guardare avanti. Quel quinto posto non deve diventare un continuo termine di confronto altrimenti non arriveremo da nessuna parte». Così parlò l'uomo delle montagne.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Dopo le partenze

Il tecnico Tesser non si spaventa: «Peccato solo per Fava»

TRIESTE Per il momento non sembra minimanente preoccupato o almeno non lo dà a vedere. I pezzi migliori della collezione stanno scappando ma il nuovo allenatore alabardato Attilio Tesser è sempre fiducioso ed entusiasta come il primo giorno, anche se sperava di riuscire a trattenere Dino Fava. «Ci contavamo tutti, presidente in testa, tanto che nella busta c'era una cifra importante. Ma è andata così e ora ci siamo messi subito al lavoro per cercare un'altra punta. Stiamo verificando la disponibilità di alcuni buoni attaccanti per la categoria o di giovani che cercare il rilancio per tornare in serie A. E' chiaro che all'inizio non potremo puntare tutto su Moscardelli. Per questo motivo stiamo cercando una punta di un certo spessore».

Ma la Triestina non sta perdendo troppi pezzi?

«Vediamo. Alcune sono presunte cessioni perchè Parisi, Ferri e Delnevo sono ancora qui anche se è probabile che qualcuno di loro se ne vada. Del resto l'ho detto fin da subito: chi resta deve essere sufficientemente motivato. Può darsi che alla fine la squadra sia quasi da rifondare ma ciò non mi spaventa».

Serve anche gente di esperienza e di categoria...

«Sì certo, soprattutto per quanto riguarda l'asse centrale. Un difensore che dovrebbe essere Bega, un centrocampista e il centravanti».

E gli esterni?

«Direi che siamo a posto con Baù, Gubellini, Muntasser e Rigoni. Se poi all'ultimo momento dovesse capitare l'occasione...»

Si parla di Maurizio Rossi?

«E' un giocatore che stimo ma non rientra nei nostri piani».

Potrebbe invece portarsi dietro qualcuno dall'Alto-Adige. Tipo Noselli, Zecchin e Merzeck...

«E' da vedere per i primi due, il terzo no. Penso sia stato tirato in ballo perchè è triestino»

Cat.

IL PERSONAGGIO

Il nuovo portiere prelevato a costo zero dal Vicenza dopo una stagione sfortunata lotterà con Pinzan per la maglia di titolare

Campagnolo: «Tanta voglia di riscattarmi»

«Ha fatto tutto il mio procuratore e mi va bene così: è una piazza tranquilla»

Andrea Pinzan avrà un nuovo concorrente in Campagnolo.

TRIESTE Della Triestina non deve avere un buon ricordo. Nella partita di andata al Menti di Vicenza restò in campo un quarto d'ora, pochi minuti e poi l'espulsione per un'uscita a valanga fuori dall'area sui piedi dello sgusciante Baù. Cartellino rosso e partita finita per il portiere Andrea Campagnolo che, nella prossima stagione, si giocherà il posto con Andrea Pinzan. Un anno in più (classe '78), stesso nome di battesimo, entrambi veneti. Campagnolo è nato a Bassano del Grappa (Vicenza), il collega è di Montagnana (Padova), ma i due si conoscono solo di vista.

«Vengo a Trieste volentieri, è una piazza valida e tranquilla. Nei prossimi giorni firmerò il contratto e spero di tornare a giocare», le motivazioni del neoalabardato, che nello scorso campionato ha avuto poco spazio a Vicenza. Mandorlini gli aveva dato fiducia, lasciando in panchina l'esperto Sterchele, poi qualche esitazioni tra i pali e soprattutto uno stiramento, che l'ha tenuto lontano dai campi per tre mesi, gli è costato il posto di titolare. Davanti a Campagnolo si è messo un certo Avramov, una saracinesca paratutto che proprio al Rocco esplose sfoderando una prestazione mostruosa. Non a caso il Vicenza l'ha confermato a furor di popolo assieme a Sterchele.

Il preparatore Cortiula.

«Sono rientrato solo nelle ultime partite, complice l'assenza di Avramov, ma ormai il campionato era praticamente finito e il lungo infortunio non mi ha certo aiutato a recuperare la forma migliore. Ricomincio dalla Triestina con una gran voglia di riscatto, ha fatto tutto il mio procuratore (Andrea Pretti, ndr)».

Campagnolo è stato lasciato libero dalla società biancorossa, che lo aveva rilevato dalla Roma a scadenza di contratto, arriva a Trieste da svincolato e quindi a parametro zero. Non costa un euro, a parte l'ingaggio, è giovane e con tanta voglia dir emergere. Proprio come Pinzan che, almeno sulla carta, dovrebbe strappare all'inizio la maglia da titolare. In ogni caso dipenderà dalle decisioni di Tesser, che aspetterà dal preparatore dei portieri Cortiula le giuste indicazioni sui portieri. La carriera di Campagnolo, preferito all'esperto Sergio Marcon (svincolato dalla Ternana e vicinissimo alla Triestina), è iniziata al Cittadella dalle giovanili fino alla prima squadra in serie C2. Prestazioni che gli valsero la chiamata nella nazionale di serie C, dove la Roma lo adocchio e decise di ingaggiarlo. Tre anni passati in giallorosso nella Capitale, due al Genoa dove esordì il serie B contro il Como, poi il rientro alla Roma e la fugace apparizione a Vicenza. Un curriculum lungo, anche se povero di presenze (una decina quelle nella cadetteria, meno del collega Pinzan che solo quest'anno ne ha collezionate 12), che non dispiace alla Triestina dove Campagnolo conosce solo Loris Delnevo per aver condiviso il periodo di servizio militare. Resta ancora scoperto il ruolo di terzo portiere, a meno che non si voglia dare fiducia a Simone Del Mestre, che la società alabardata potrebbe pescare in serie C2.

Pietro Comelli

C'è chi resta e chi fra poco parte

Baù, il milanista superstite che cerca il grande rilancio Masolini tra il Toro e il Giglio

TRIESTE Sono partiti sabato per Ibiza. Una vacanza per single nell'isola delle Baleari, dove abbondano svago e belle donne, aspettando il giorno del ritiro. Quando rientreranno Baù e Ciullo saranno ancora con la Triestina, assieme a Bacis, mentre Parisi e Ferri non vestiranno più la maglia alabardata. Partito anche Budel, destinazione Lecce, l'unico reduce del Milan che resterà alla corte dell'Unione è il ragazzo di Stoccareddo. Eder Baù, dopo un inizio di stagione promettente, è caduto in disgrazie e così, rispetto ai colleghi rossoneri, ha perso il treno per la massima serie. «Purtroppo non è andata bene. Non sono stato molto fortunato, qualche infortunio di troppo mi ha frenato, però voglio rifarmi nella prossima stagione. Ferri e Budel giocheranno in serie A, sono felice per loro, il sottoscritto dovrà conquistarsela sul campo il prossimo anno. Prima di andare via da Trieste voglio dimostrare quanto valgo, disputando una stagione positiva e con continuità», la promessa e speranza dell'attaccante che sta «trattando» con Ciullo la casacca numero 7. «La vuole a tutti i costi, quest'anno non intende lasciarmela», ride di gusto Baù pensando alla contesa. Uno scambio con «Ciucio», guardando anche alla scaramanzia (vista la stagione a mezzo servizio di entrambi), potrebbe essere un'idea. Aspettando di capire le mosse sul mercato del centrocampo, che per il momento poggia su Boscolo e il neoacquisto Marianini, la Triestina dovrà fare i conti con le partenze di Masolini e, probabilmente, di Delnevo che si aggiungeranno alla dipartita di Gentile. In entrata, oltre al milanista Lorenzo Rossetti, nei prossimi giorni ci potrebbe essere un contatto con la Reggiana per Luigi Giandomenico, assieme al terzino sinistro Andrea Federici. Il ruolo da coprire assolutamente rimane quello del regista, l'uomo di esperienza, che l'anno scorso veniva interpretato da Filippo Masolini. Alla sicura destinazione Torino al fianco di Rossi, per il «Maso» si è aperta un'altra possibilità. Quella della Fiorentina che, tramite Giovanni Galli e Luciano Bartolini, si è messa in contatto con il giocatore. «Ho ancora un anno di contratto con la Triestina. Molto dipenderà dall'accordo tra le parti: a Torino troverei l'allenatore e l'obiettivo della serie A, mentre a Firenze una società modello e un ambiente carico», la posizione attendista di Masolini. La società viola potrebbe offrire denaro rispetto al Toro che, come contropartita, mette a disposizione i giovani Mantovani e Calaiò. Dipenderà dalle esigenze alabardate.

pico

IL MERCATO DEGLI ALTRI

Il patron Zamparini riparte all'assalto della serie A, mentre l'Atalanta punta su Schwoch. Il triestino Milanese si è sistemato all'Ancona

Il Palermo ci riprova con Toni e Gasbarroni

TRIESTE Il calciomercato non è ancora ufficialmente iniziato eppure la cadetteria ha già una sua regina: il Palermo. Il «re del mercatone» Maurizio Zamparini sta scucendo milioncini a gogò per creare una squadra capace di salire in serie A. Ben sei milioni di euro sono usciti dalle casse della società rosanero per acquistare Luca Toni, 26.enne centravanti del Brescia che rappresenta il vero boom del mercato. Assieme a Toni, il diggì Rino Foschi si è portato a casa anche l'ala Gasbarroni, lo scorso anno alla Samp e ambito da molti club di serie A, e il difensore dell'Empoli Atzori, voluto a tutti i costi dal nuovo allenatore Baldini. Quest'ultimo vorrebbe con sé pure il fidato portiere Gianluca Berti, pur avendo già tra i ranghi Generoso Rossi (rientrato dal Lecce), forse il miglior numero 1 della scorsa stagione. Il Palermo punta anche al regista del Chievo Eugenio Corini, a una seconda punta da affiancare a Toni – Stellone (Napoli) o Martins (Inter) –, a un terzino mancino (Alessandro Parisi?) mentre continua il suo flirt con il Chievo, dal quale dovrebbero arrivare anche il trequartista Zanchetta e la punta Marazzina. Insomma, Palermo già sugli scudi. Tra le grandi si muove anche il Torino di Ezio Rossi che ha preso il difensore argentino Fernandez, il centrocampista belga (ex Udinese) Walem dallo Standard Liegi, ha fatto rientrare da Siena gli attaccanti Tiribocchi e Pinga e ora punta dritto sugli ex triestini Masolini (voluto anche alla Fiorentina e da mezza serie B) e Zanini, che il Como è disposto a cedere in comproprietà per una cifra modestissima. Il capocannoniere della C1, Motta, è passato dal Teramo al Bari, che ha lasciato libero Dennis Godeas di ritornare in «comproprietà» tra Como e Messina.

Messina del nuovo diesse Fabiani che, dopo Gentile, ora vorrebbe sullo Stretto anche Parisi, Fava e Bega, avendo le spalle coperte da Luciano Moggi. Il triestino Princivalli, invece, dovrebbe lasciare la Sicilia per trasferirsi al Napoli. E a proposito del «Ciuccio»: i partenopei vorrebbero far rientrare dall'Inghilterra due vecchie glorie come Di Canio (West Ham) e Gianfranco Zola (Chelsea) per fargli terminare la carriera sotto al Vesuvio. Sul primo c'è ancora margine, il secondo è invece a un passo dal Cagliari di Ventura, che ha già fatto rientrare dal Middlesbrough il difensore Festa e ora cerca nuovamente di convincere l'uruguagio O'Neill di lasciare Montevideo per tornare in Sardegna. In attesa di vedersi confermata la B, a Catania il ds Nicola Salerno sta già gettando le basi per il futuro, pur essendo in scadenza di contratto.

Nic vorrebbe con sé Loris Delnevo e l'amico Mauro Milanese che però ieri si è accordato con l'Ancona. L'Atalanta di Mandorlini ha ceduto il gioiellino Doni alla Sampdoria e inizia a ricostruire. L'ex allenatore alabardato punta tutto su Schwoch, già avuto a Vicenza, per irrobustire l'attacco. A Treviso Ettore Setten ha acquisito la maggioranza (65%) della società e ha dato mandato al diggì Gardini e a Carlo Osti di trovare un allenatore su cui fare affidamento: in pole position per sedersi sulla panca della Marca è spuntato il nome di Adriano Buffoni.

Alessandro Ravalico

Il centravanti Luca Toni è passato al Palermo.

CALCIO

SERIE A Il mercato vive soprattutto di affari mancati e di rifiuti che bruciano alle società

Lucio, sberleffo alla Roma

«Resto al Bayer». Per il triestino Milanese «biennale» dall'Ancona

MILANO Il trasferimento di Lucio alla Roma salta, a questo punto, salvo sorprese, in modo definitivo. Così sembra dalle dichiarazioni dello stesso Lucio, rilasciate ancora sabato dalla Germania: «Qui a Leverkusen io e la mia famiglia stiamo benissimo, la Roma per me è un capitolo chiuso. Sensi è un bugiardo quando dice che io gli ho chiesto un ingaggio di 5 milioni di euro, non è assolutamente vero». Il Bayer conferma e, dunque,l'operazione tramonta, con buona pace della Roma e soprattutto di Capello, segnalato non a caso furibondo. Quello per Lucio è infatti già il secondo, clamoroso smacco sul mercato che la Roma rimedia nel giro di pochi giorni, dopo quello di Legrottaglie. Pare che il tecnico, consultati i suoi avvocati, possa anche arrivare alla decisione di chiedere una buonuscita e rescindere il contratto. Non a caso Mazzone non ha ancora firmato per l'Ancona, club con il quale ha già l'accordo su tutto: Carletto aspetta un segnale da Sensi, suo grande estimatore.

Intanto il Milan ha chiesto Kallon e Dalmat all'Inter, che ha già fatto sapere che il primo non è in vendita mentre per il secondo in cambio vorrebbe Rui Costa. Su queste basi la trattativa si è impantanata ma oggi, appunto, riprenderà. Ci sono varie ipotesi: Dalmat alla fine potrebbe passare in rossonero in cambio di Serginho. Ma si parla anche dell'ipotesi di scambio Serginho-Conceicao. Il Milan potrebbe realizzare una plusvalenza anche con la Lazio, prendendo uno tra Favalli e Pancaro e dando in cambio o Dalla Bona (richiesto anche dall'Ancona, che ieri ha formalizzato un biennale al triestino Mauro Milanese, proveniente dal Perugia) o Laursen. Intanto per Rivaldo è arrivata negli uffici di via Turati un'offerta dagli Emirati Arabi, e precisamente dall'Al Ain, che partecipa alla Champions League asiatica. Rivaldo non ha detto subito di no, forse tentato dalla proposta economica.

La settimana dell'Inter si annuncia ricca di appuntamenti, a partire da quello previsto domani con il Chievo per Perrotta e Luciano: dovrebbe essere la volta buona. Seguiranno quello con l'Atalanta per Luciano Zauri, poi quello con il Perugia per discutere di Obodo e verificare le possibilità di arrivare a Grosso. Intanto Branca ha ribadito a un giornale inglese l'interessamento dei nerazzurri per due stelle dell'Arsenal, il tornante svedese Ljungberg e l'attaccante esterno francese Pires. Giocatori per i quali l'Inter è da tempo in trattativa con gli inglesi. Ieri infine il club di Moratti ha ceduto in prestito Umit Davala (lo scorso campionato al Galatasaray) al Werder Brema.

Chiara Basevi

Un tackle tutto triestino: Hubner contrasta Milanese.

E Batistuta se ne va in Qatar

IL CAIRO Gabriel Batistuta è in Egitto, con moglie, figli, genitori e le tre sorelle. Il bomber argentino ex idolo di Fiorentina e Roma, e che negli ultimi sei mesi ha giocato nell'Inter, si trova al Cairo per una vacanza ma ha rivelato che «da domani (oggi) sarò in Qatar per firmare il contratto con una squadra di quel campionato l'Al Arabi, (che gli darà 8 milioni di dollari per due anni n.d.r.). Ho letto che avrei già firmato, ma non è così».

LE MANOVRE BIANCONERE

L'Udinese cerca di convincere Liverani, Castroman e Pizarro

UDINE Fabio Liverani torna oggi a Roma dal viaggio di nozze alle Seychelles. Lo attende un incontro con l'amministratore delegato della Lazio Luca Baraldi, il quale a sua volta rientrerà da un week end lungo di vacanza seguito al consiglio d'amministrazione biancoceleste di martedì scorso che ha stabilito l'aumento di capitale e di conseguenza il rilancio della società capitolina. Baraldi dovrà cercare di convincere il giocatore ad accettare il trasferimento a Udine, condizione necessaria per condurre in porto l'operazione che si dovrà concretizzare con l'ingaggio a Roma di Pizarro e Jorgensen, due giocatori che Roberto Mancini assolutamente vuole con sè.

Il problema è che dunque dica «sì» Liverani e che altrettanto faccia anche l'argentino Castroman, l'altro giocatore inserito nello scambio: per lui dovrà parlare il procuratore Settembrini. Poi, a dire «sì», dovrà essere pure Pizarro, il quale sta cercando di tirare sull'ingaggio, per vedere concretizzato un sensibile aumento di stipendio: un atteggiamento - secondo molti - «suggerito» dalla Juve che starebbe cercando di convincere il piccolo regista cileno a scegliere Torino. Inoltre, a ostacolare il tutto c'è stato anche l'annuncio dell'accordo tra le società dato via Internet dall'Udinese con tanto di dettaglio sul conguaglio: particolare che non è piaciuto proprio per niente alla Lazio e che ha rischiato di far saltare tutto, non fosse stato per la cocciutaggine di Mancini.

Problemi d'ingaggio dietro alle «perplessità» Sottil piace al Siena, Sosa al Napoli, mentre a Warley pensa il Como

Intanto, mentre Sottil piace molto al Siena, Sosa al Napoli e Warley al Como (ma lui vorrebbe giocare ancora in serie A), il direttore generale dell'Udinese Pierpaolo Marino ha dichiarato proprio al sito internet della società bianconera: «La squadra è a posto, valida sotto tutti i punti di vista: non c'è quindi necessità di fare acquisti, ma è chiaro che, nel rispetto della nostra filosofia, se ci sarà l'opportunità acquisteremo giovani in prospettiva».

Guido Barella

MONDIALI 2006

L'Oceania attacca Blatter (Fifa) «Si vergogni, scelta immorale»

MELBOURNE La decisione della Fifa di togliere il posto garantito che aveva assegnato all' Oceania nel decidere il «formato» delle qualificazioni ai Mondiali di 2006 ha scatenato rabbia e proteste. La federazione calcistica, dopo aver deciso di mantenere a 32 squadre il numero delle partecipanti a Germania 2006, ha fatto marcia indietro riguardo alle eliminatorie, decidendo che la squadra vincitrice delle qualificazioni dell'Oceania dovrà giocare, come già avvenuto per i Mondiali 2002, contro la quinta classificata del girone unico sudamericano. Tutto ciò nonostante a maggio 2002 Blatter fosse riuscito a garantirsi la rielezione alla presidenza Fifa grazie anche ai voti dei paesi del Quinto continente, a cui aveva promesso un posto fra le 32 della prossima rassegna iridata.

«Blatter dovrebbe vergognarsi di se stesso», ha commentato il ct dell'Australia, l'ex attaccante del Bari Frank Farina . Il presidente della confederazione calcistica dell' Oceania, Basil Scarsella, ha fatto sapere di essere «furioso per questo provvedimento squisitamente politico. È una decisione maledetta, un voltafaccia improvviso fatto solo per compiacere i paesi sudamericani. È una decisione immorale, e contro ogni tipo di etica».

Il figlio del premier libico debutterà nella massima serie con il Perugia. Entusiasmo di Gaucci: «Una mossa buona»

Gheddafi: «Inshallah, sarò calciatore»

Gheddafi presenta la nuova maglia a un plaudente Gaucci

TORRE ALFINA Saadi Al Gheddafi è da ieri un giocatore del Perugia calcio. Con la maglia n.19 della società umbra, disputerà i prossimi due campionati di serie A. La presentazione del figlio del colonnello libico, azionista di Juventus e Triestina, è avvenuta all' aperto, di fronte al castello di proprietà di Gaucci. Alle finestre i tifosi del Perugia avevano esposto lo striscione «Benvenuto Saadi». «Il compito non è facile - ha detto Gheddafi jr - ma è un' esperienza che devo fare. Inshallah (se Dio vuole), vedremo».

Saadi rispondendo alla domanda dei giornalisti, ha detto che suo padre è d' accordo sulla sua scelta di giocare in serie A. «Ho pensato a lungo - ha affermato - prima di decidere, anche perchè lascio la mia vita precedente per dedicarmi ad un' altra esperienza. Giocherò con il Perugia dove sono arrivati calciatori da ogni parte del mondo, e che hanno avuto successo».

Per Gaucci, «non è stata nè una mossa spregiudicata, nè un fatto di immagine. Io sono convinto - ha detto - che sia una mossa buona per il Perugia».

NUOTO

Il nuotatore napoletano non ha rivali nel Trofeo Riviera, svoltosi tra il bivio e il porticciolo

Volpini, una freccia a Barcola

Il primo triestino, Squadrani, è 18.o, la Di Giovanni 23.a

TRIESTE Il nono Trofeo Riviera di Barcola diventa una passerella per Andrea Volpini. Il venticinquenne nuotatore del Gs FfOo Napoli ha vinto entrambe le prove della manifestazione giuliana (organizzata dalla Triestina e svoltasi tra il bivio di Miramare e il porticciolo di Barcola), quella «breve» di due chilometri e mezzo e quella «lunga» di cinque chilometri. La gara del mezzofondo è andata in scena sabato pomeriggio e gli ottantasette partecipanti hanno dovuto fare i conti con alcuni avversari scorbutici, quali l'acqua mossa, il vento, il caldo e un'umidità pari al 95%. C'è stata una certa bagarre tra i primi tre Volpini, Valenti e Calmasini, mentre il quarto classificato Pupulin ha concluso le sue fatiche a 1'35" da chi lo ha preceduto. Tra i triestini, il migliore si è rivelato Davide Squadrani della Triestina, diciottesimo in 41'02"1. Subito alle sue spalle il suo compagno Marco Urbani (43'04"7) mentre in casa dell'Edera Marzia Di Giovanni è giunta ventitreesima in 43'49"8.

I nuotatori impegnati nella gara, davanti a Barcola.

Nella classifica per società, nel lotto delle trentadue squadre si è imposto nettamente il Legnoflex totalizzando 530 punti. Ottava la Triestina a quota 191, nona l'Edera a 185.

Il fondo invece è stato confortato da condizioni climatiche ideali: mare piatto e caldo, temperatura non elevata e, visto il tempo nuvoloso, niente riflessi del sole a infastidire i quaranta concorrenti, ai quali la pioggerellina della mattinata di ieri non ha creato dei problemi. Le prime quattro piazze sono state occupate dagli stessi quattro del giorno prima con una piccola variante: Calmasini e Valenti si sono scambiati le posizioni, terminando rispettivamente secondo e terzo. Tre i rappresentanti di Trieste in gara, tutti e tre in fila indiana all'arrivo nel porticciolo di Barcola: 21.a Giulia Sgubin della Triestina in 1h13'25"1, 22° Peter Planisek dell'Ustn in 1h13'27"4, 23° Giulio Tiberio del Cus Trieste in 1h14'41"3.

Classifiche finali. Mezzofondo: 1) Andrea Volpini (Gs FfOo Napoli) in 33'48"; 2) Rodolfo Valenti (Gs FfOo Napoli) in 33'50"3; 3) Fabio Calmasini (Leosport) in 33'50"9; 4) Filippo Pupulin (Serenissima) in 35'25"6. **Società:** Legnoflex prima con 530 punti, Azzurra '91 seconda con 276 punti, Rari Nantes Venezia terza con 239 punti. **Fondo:** 1) Andrea Volpini (Gs FfOo Napoli) in 56'58"9; 2) Fabio Calmasini (Leosport) in 57'03"9; 3) Rodolfo Valenti (Gs FfOo Napoli) in 57'08"3; 4) Filippo Pupulin (Serenissima) in 57'12"3.

Massimo Laudani

HOCKEY SU PRATO

A Prosecco nel week-end la kermesse

Talenti internazionali di scena nello «Youth festival 2003», con 16 società e 340 atleti

TRIESTE L'hockey su prato rialza la testa. Dopo i lusinghieri risultati ottenuti nella stagione agonistica, il prossimo fine settimana Trieste ospiterà l'International youth hockey festival 2003 organizzato, sul campo in erba sintetica di Prosecco, dall'Itala. Un torneo riservato alle categorie giovanili (under 12, 16 e 18, maschile e femminile) che vedrà la partecipazione di 16 società, 34 squadre, 340 atleti per un totale di 120 partite che inizieranno venerdì 4 luglio per proseguire, nelle giornate di sabato e domenica, dalla mattina fino alla sera. «Quest'ultimo anno è stato ricco di soddisfazioni sia per la promozione in serie A2 della Fincantieri Monfalcone, sia per i ragguardevoli traguardi agonistici conseguiti dalle squadre giovanili dell'Itala. Risultati che premiano la nuova impostazione adottata dal Comitato, che si basa sulla massima collaborazione tra i sodalizi», spiega il presidente regionale della Fih, Andrea Cosma, auspicando la realizzazione del progetto volto ad accorpare nell'area di Prosecco tutte quelle strutture che renderebbero autosufficiente tanto la gestione che la pratica di questo sport. Accanto alla realizzazione del parcheggio, in particolare, l'unico campo omologato in regione aspetta gli spogliatoi (ospitati dall'Alpina baseball) e il completamento dell'impianto di illuminazione. Alla kermesse giovanile dell'hockey prenderanno parte: Itala, Veneto, Cus Pisa, Cuscute Brescia, Potenza Picena Macerata, Fincantieri Monfalcone, Cernusco, Mori, Martesana Cernusco; Epitok Budaoest e Sorponi Sopron (Ungheria); Zrinjevac, Marathon-Senso, Jedinstvo e Tresnjevkac tutte di Zagabria (Croazia); Triglav Predanovci (Slovenia). I partecipanti si accamperanno con le proprie tende attorno al campo di Prosecco, formando così una sorta di villaggio sportivo. «Una partecipazione così numerosa di squadre pluritilolate, anche a livello europeo, è già un successo. È arrivato il momento di far conoscere alla città - rileva il presidente dell'Itala, Edoardo Hrovatin - che uno sport come l'hockey su prato, disciplina olimpica, ha uno spazio ed è supportato da strutture sociali e tecniche adeguate».

Pietro Comelli

CICLISMO

Nel Memorial Kalc successo degli «esterni»

Presello-Gani sbancano la categoria esordienti

TRIESTE Stefano Presello e Davide Gani hanno vinto il I Memorial Ivan Kalc, gara su strada riservata alla categoria Esordienti e corsa sulle strade del Carso che contornano Prepotto. Alla manifestazione organizzata dallo Sk Devin di Aurisina in collaborazione con il Circolo delle Società Slovene in Italia hanno partecipato ben 102 minicorridori, provenienti dalla lontana Lombardia e dalla vicina Slovenia, oltre che da tutte le società del Triveneto. Sul percorso di 42 chilometri riservato ai più grandicelli, Stefano Presello (Libertas Ceresetto Pratic) ha avuto la meglio sugli sloveni Urban Jerkic (vincitore anche del Gran Premio della Montagna) e Blaz Zun, mentre il ronchese Mauro Rossi si è aggiudicato il traguardo volante del secondo dei quattro giri della gara.

Solo tre giri per un totale di 32 chilometri per gli Esordienti del primo anno, gara nella quale ha potuto alzare le braccia al cielo sotto il traguardo di Ternova Piccola il portacolori del Pedale Ronchese Davide Gani, pure lui bravo a precedere due ciclisti arrivati da oltreconfine, gli sloveni Nejc Avbelj e Matias Kumar. Quest'ultimo si è aggiudicato pure il Gpm mentre al traguardo volante è transitato per primo l'altro sloveno Peter Klaideric. E proprio a una squadra slovena, la Kk Radenska Rog Slovenica è andato il I Memorial Ivan Kalc, e a consegnarlo è stata la mamma del ciclista venuto a mancare in tenera età. Hanno presenziato alle premiazioni il sindaco di Duino Aurisina Ret e il presidente provinciale del Coni Stelio Borri.

CLASSIFICHE

Esordienti 1.o anno: 1) Davide Gani (Pedale Ronchese); 2) Nejc Avbelj (Rdenska Rog); 3) Matias Kumar (Hit Casinos); 4) Walter Bullocchi (Sc Fontanfredda); 5) Peter Klaidercic (Hit Casinos). **Esordienti 2.o anno:** 1) Stefano Presello (Ceresetto Pratic); 2) Urban Jerkic (Kk Yoviland); 3) Blaz Zun (Radenska Rog); 4) Alessandro Calderan (Sc La Pujese); 5) Roberto Ortolan (Pasiano); 6) Mauro Rossi (Pedale Ronchese).

Alessandro Ravalico

TRIS

A Re Leone piace la sabbia del Garigliano

SANTI COSMA e Damiano Purosangue in lizza sulla sabbia del Garigliano stasera nella Tris che ha chiamato a raccolta sedici galoppatori. Presenti diversi specialisti del «dirt», che battaglieranno sui 2200 metri, la corsa offre una buona opportunità a Re Leone che nella specialità ci sa fare. Buone, dunque, le prospettive per il cavallo affidato a Daniele Zarroli, che troverà in Cor Usque, Artu e Alca Backgammon i diretti rivali, mentre non sono da scartare del tutto le candidature di Oli Green, Polar's Daughter, e del top weight Sheik Albatel.

Corsa Tris numero 4067, euro 22.000, metri 2200 in pista sabbia.

1) Sheik Albatel (63 1/2 M. Vargiu); 2) Re Leone (62 1/2 D. Zarroli); 3) Tony (60 1/2 A. Croniani); 4) Cor Usque (59 1/2 A. Corrias); 5) Good Luck Saracca (56 1/2 A. Sauli); 6) Artu (56 G. Marcelli); 7) Alca Backgammon (55 1/2 C. Fiocchi); 8) Impuls (55 1/2 S. Basile); 9) Bod Spectrum (54 1/2 A. Di Napoli); 10) Polar's Daughter (51 G. Cossu); 11) Oli Green (50 A. Monteriso); 12) By Your Side (50 M. Mimmocchi); 13) Cretan Prince (50 1/2 M. Natali); 14) Eagleston (49 G.L. Mosconi); 15) Peggy Moon (51 1/2 P. Aragoni); 16) Pisoy (49 P. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Re Leone. 6) Artu. 7) Alca Backgammon.** Aggiunte sistemistiche: **4) Cor Usque. 10) Polar's Daughter. 11) Oli Green.**

Sabato all'Arcoveggio grande quota, non tanto per la vittoria di Zaheda, che ci stava e contava sulla guida impeccabile di Andreghetti, e nemmeno per il terzo posto di Zeffiro Egral, quanto per la piazza d'onore dell'estremo outsider Amer che ha scovolto ogni previsione. Di conseguenza, le quote sono risultate altissime. Il totalizzatore ha pagato: 14,25; 5,46; 24,36, 5,03; (538,85), mentre ai 212 scommettitori che hanno imbroccato la combinazine 12-3-19 sono spettati ben 5.128,73 euro.

ger

IPPICA

Amico Gb va in testa e tiene a bada fino all'ultimo Avion du Kras

RISULTATI

Premio Le Orme (m 1660). 1) Courser (R. Vecchione), 2) Calima Dante, 3) Carlotta Real. 7 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 1,08; 1,00, 1,00; (2,15). Trio: 12,37 euro.
Premio New Trolls (m 1660): 1) Darwin Bi (F. Dante), 2) Desiderio Dvs, 3) Decò di Jesolo. 9 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 15,34; 2,31, 3,32, 1,46; (57,63). Trio: 795,85 euro.
Premio P.F.M. (m1660). 1) Balaton Jet (M. De Luca), 2) Zaccantino, 3) Vendicatore Db. 8 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 3,37; 1,21, 1,09, 1,68; (2,24). Trio: 36,14 euro.
Premio Nomadi (m 2080). 1) After Hour (N. Struchel), 2) Valmont, 3) Visor Font. 7 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 22,72; 1,88, 1,52, 1,11; (31,49). Trio: 309,01 euro.
Premio Pooh (m 2080). 1) Delfinio (N. Esposito), 2) Destroyed, 3) Down Cash. 7 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 6,57; 2,64, 2,33, 3,62; (10,41). Trio: 135,98 euro.
Premio Anni '70 (m 2480). 1) Amico Gb (S. Talpo), 2) Avion du Kras, 3) Banner Lb. 9 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 1,28; 1,06, 1,26, 1,37; (3,34). Trio: 12,38 euro.
Premio Giganti (m 1660). 1) Cricket Men (R. Vecchione), 2) Corto di San Lina, 3) Clairdelune Cobra. 10 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 1,58; 1,13, 1,29, 1,47; (3,29). Trio: 12,25 euro.
Premio Equipe 84 (m 1660). 1) Vugo (A. Castiello), 2) Vaugiraut, 3) Ziker Pun. 11 part. Tempo al km. 1.20.4 Tot.: 2,56; 1,33, 7,41, 3,46; (27,46). Trio: 394,03 euro.

TRIESTE Maratonina su tre nastri al centro del programma domenicale a Montebello dove si è già entrati in clima di gran premio, visto che mancano soltanto 48 ore per la disputa del «Città di Trieste». Amico Gb godeva dei favori incondizionati, vista anche la felice sistemazione, e con una corsa di testa precisa il favorito ha confermato le previsioni. Poche le emozioni durante il percorso, con una fila indiana che si delineava dal via. Dietro ad Amico Gb, si incolonnavano Allodola, Attival, Avion du Kras, Big Winnerst, Ballo, Banner Lb, Jacqueline November e Zue Alter. Per due giri non accadeva nulla, poi rompeva Attival all'imbocco della penultima curva, e subito dopo Avion du Kras avvicinava e poi superava Allodola, seguito da Ballo e Banner Lb. Amico Gb manteneva il vantaggio sino al traguardo e si affermava davanti ad Avion du Kras, mentre negli ultimi metri, Banner Lb regolava Ballo per il terzo posto.

Per Courser pochi patemi d'animo nella corsa introduttiva. Dopo la parziale supremazia di Chesua Nike, l'allieva di Vecchione ha sfondato e poi ha controllato bene la puntata conclusiva di Calima Dante la quale precedeva Carlotta Real, questa al largo dal via. Abbastanza mossa la successiva a reclamare per i tre anni. Al momento più opportuno è scattato Darwin Bi che, superato il capofila Degen, teneva poi in rispetto Desiderio Dvs, che aveva corso all'attesa, e Decò di Jesolo che invece se l'era fatta tutta di fuori. La gentlemen segnava il rientro di Zaccantino, ovviamente favorito, però il figlio di Alfonso Red, dopo aver respinto una decisa puntata di un rinvigorito Vendicatore Db, doveva lasciare via libera in dirittura all'attendista Balaton Jet che Massimo De Luca portava al primo successo a Montebello. La corsa riservata agli allievi guidatori, ricca di partenze annullate, vedeva Visor Font subito in veste di fuggitivo, con Tangle Wood vanamente proteso al largo, poi la soluzione allo spunto con tre cavalli a lottare, e con After Hour, ben sorretto da Nicola Struchel, che prendeva la meglio in foto su Valmont e Visor Font.

Mario Germani

DILETTANTI Il presidente della Figc regionale Martini ripercorre un anno vissuto pericolosamente e accenna al suo futuro nazionale

«Forse lascio, ma non c'è fretta»

Una stagione di scogli: dalla pratica dei procuratori al «buco» sul bilancio

TRIESTE Un anno vissuto pericolosamente. Il presidente della Figc regionale, Mario Martini, è stato costretto a dividersi tra le gioie per i risultati di una «creatura» che funziona ancora, incrementando società, entusiasmo, tesserati e i dolori per i pesanti inconvenienti incontrati durante la stagione. Dallo scandalo dei deferimenti verso procuratori, dirigenti e giocatori, che hanno portato a una serie di inibizioni per la compravendita di calciatori; all'introduzione dello svincolo, provvedimento nazionale che ha diviso, anche aspramente, il popolo dei dilettanti.

Niente a confronto di quanto accaduto lo scorso ottobre quando, dopo un controllo dei revisori dei conti, viene scoperto un notevole ammanco nel bilancio della Figc (circa 400 mila euro). L'ex funzionaria Lidia Fattori, rea confessa, è oggi indagata con l'ipotesi di reato di peculato. Una brutta storia iniziata nel luglio del '99, data alla quale sono stati fatti risalire i primi ammanchi, proseguita con una lunga serie di piccoli prelievi. I soldi uscivano dai conti correnti attraverso movimenti regolari dal punto di vista bancario. Uno scandalo che fa traballare la poltrona di Martini, rimasto al suo posto evitando il commissariamento nell'assemblea straordinaria di Grado.

Incassa il sostegno delle società e dei vertici nazionali, che gli consentono di continuare il suo più che decennale mandato. Ma all'orizzonte per Martini è sempre più vicino un incarico nazionale, la probabile vicepresidenza della Lega dilettanti al fianco di Carlo Tavecchio, che apre così nuovi scenari per i dilettanti del Friuli Venezia Giulia.

Mai come quest'anno la stagione è stata condita da episodi difficili. Da quale scoglio vuole cominciare?

«La pratica dei procuratori è stata il primo scoglio. Finalmente si è scoperchiata una pentola dove dentro abbiamo trovato alcune cose che non facevano bene al calcio dilettanti. Personaggi che si erano un po' allontanati da quelle che sono le linee guida del nostro mondo».

Un'inchiesta positiva, che ha avuto una funzione di avvertimento?

«Sì, però va anche detto che le persone finite nell'inchiesta operavano per pura passione, magari dimenticandosi in certe circostanze che non si poteva andare oltre a certi principi. Tanto è vero che di tutto questo polverone non ci sono state, a parte un paio di casi, sentenze disciplinari clamorose. Il fenomeno che da tutti veniva criticato non ha trovato una soluzione, perché il problema non è del tutto risolto, ma almeno c'è stato un intervento moralizzatore».

A tutto questo si può collegare il provvedimento dello svincolo?

«All'inizio ero fermamente contrario, mi schierai apertamente con le società. Adesso riconosco che, grazie allo svincolo, sono state messe a posto alcune situazioni che andavano a cozzare con i valori e principi dei dilettanti. Non si spendono più le cifre che ormai eravamo abituati a sentire per l'acquisto di calciatori. Ora una società non ha più la possibilità di spendere, perché dopo un paio d'anni il giocatore si svincola e diventa quindi inutile acquistarlo. In modo particolare a Trieste, una zona dove non ho mai registrato pazzie di mercato come in altre parti della regione, oggi ci sono scambi, prestiti ma nessuno si svena. Sta nell'intelligenza dei dirigenti non cadere nel ricatto "vengo da te se mi dai...", devono bastare i rimborsi spese».

Si può quindi affermare che il mercato è stato calmierato?

«Diciamo di sì, anche se il termine mercato non mi sta molto bene per i dilettanti».

Dopo la polemica sui procuratori e le divisioni sullo svincolo è arrivata la vera tegola. Il "buco" sul bilancio ha fatto traballare l'intero sistema...

«Prima di questo ricordiamo la partenza del campionato e il "caso Futura", che con il ritiro della squadra ha falsato il girone A della Promozione. È stato il segnale che, se le società non vengono gestite in una certa maniera, si rischia di perdere i pezzi per strada. Successivamente è arrivato il polverone sull'ammanco. Un episodio che ha purtroppo visto coinvolto il Comitato regionale, ma può capitare in qualsiasi azienda».

Uno scandalo pesante. In quel momento non ha pensato di lasciare l'incarico?

«La prima reazione è stata quella, poi ho cercato di capire cosa sarebbe successo nel caso avessi mollato tutto. Erano partiti i campionati, bisognava dare all'attività una guida sicura. Di fronte a un possibile commissariamento, con una conduzione "romana", ho deciso di aspettare affidandomi esclusivamente al giudizio dell'assemblea delle società».

Un clima infuocato a Grado, come non accadeva da anni.

«Per forza, di solito arrivavo io e mettevo tutti d'accordo e così non succedeva mai niente. Le società accettavano senza battere ciglio, perché vedevano in me la guida sicura. L'ammanco di bilancio ha suscitato molte perplessità, il presidente diventava il primo responsabile. Una responsabilità, sia chiaro, oggettiva. L'assemblea ha fatto vedere la faccia vera del calcio regionale, quella di dirigenti che comunque hanno capito la situazione. Chi aveva qualcosa con il sottoscritto ha colto l'occasione per esprimere il proprio malumore, però, se alla fine viene posta la fiducia e si contano solo 14 voti contrari significa che l'assemblea era tutta per il presidente».

È stata denunciata un'ex dipendente, la vicenda dell'ammanco finirà in tribunale. Che novità ci sono?

«È stata formalizzata l'inchiesta giudiziaria, ma per il momento non ho ricevuto nessuna comunicazione. L'assemblea di Grado ha invece deciso di accollarsi l'onere di questa mancanza, dimostrando grande maturità. È stato un momento molto importante e difficile della mia presidenza».

A che punto è il suo mandato?

«Non ha limiti, ancora. Scade il 30 giugno del 2004 ma è rinnovabile».

Si parla però di un suo futuro incarico nazionale.

«Tavecchio mi voleva accanto a lui già nel 2000. Di fronte a una dimostrazione di stima delle società, sentii però il dovere di rimanere nella mia regione, anche se la Lega dilettanti trovò l'escamotage di farmi andare contemporaneamente a Roma, inserendomi d'autorità nel Consiglio di presidenza. Adesso stiamo valutando cosa accadrà il prossimo anno, ci potrebbe essere la fondata possibilità che io lasci il Comitato regionale, anche se questa voce ha mosso una campagna elettorale iniziata forse troppo presto. Non è ancora deciso niente».

È normale pensare al "dopo Martini"?

«L'importante è dare continuità a un lavoro che, salvo questa disgraziata circostanza del "buco", ha soddisfatto l'attesa dei dirigenti delle società. Il nostro Comitato regionale in undici anni ha fatto quasi 800 mila euro di utile di bilancio, quindi è stato attento alla parte economica. Se poi ci siamo trovati di fronte a questo problema... Non voglio in ogni caso scagliarmi contro una persona che ha lavorato al nostro fianco per trentacinque anni ed è stata un punto di riferimento per tutti».

Un Comitato regionale modello?

«Sì, la nostra parte contabile era il fiore all'occhiello. Un avanzo annuo di 75 mila euro, che nella passata gestione non si era mai verificato, sta a significare che il Comitato sa spendere e amministrare oculatamente i soldi delle società. A loro, solo alle società, spetterà il compito di scegliere chi li dovrà governare».

Pietro Comelli

Mario Martini

Si è spento il presidente dei veltri protagonista del panorama sportivo negli anni '70 quando i biancocelesti vinsero il derby con la Triestina

Ventura se ne va e diventa l'«angelo» del Ponziana

Al Ferrini due anni fa in occasione della rievocazione della storica partita non volle mancare all'appuntamento lasciandosi scappare pure qualche lacrima

TRIESTE «Sono un'aquila, volo alto e da solo». Fiero e spavaldo, vulcanico e sarcastico nell'atteggiamento e nelle famose battute al vetriolo, ieri mattina alle 5.30 Antonio Ventura ha spiccato l'ultimo volo. Saluta e se ne va, all'età di 86 anni, un personaggio che ha lasciato il segno nella storia del calcio a Trieste. Presidente del Ponziana nella metà degli anni '70, che vedevano i veltri primeggiare nei derby contro la Triestina del collega Gianni Belrosso, lo stoico Ventura si era fatto conoscere da tutti per i suoi proclami e gli atteggiamenti plateali. Catechizzava i giocatori biancocelesti, seduto dietro un'improvvisata scrivania, sistemando i giocatori su alcune panche di legno. Vecchie foto ingiallite, dove primeggiano braghe a zampa, camicie dal collo lungo, basettoni e occhiali scuri, ritraggono il presidente intento a comandare, come in un fortunato film di Alberto Sordi, la truppa del Ponziana. «Li faremo a coriandoli rossoalabardati», andava ripetendo prima di una stracittadina, scatenando le polemiche e dividendo la città in due fedi calcistiche. Lo faceva apposta, perché la rivalità e la voglia di insidiare la supremazia dell'Unione lo inorgoglivano. Ma non provava odio, semmai «un amore deluso». Quello della Triestina che, come un amante tradito o respinto, ripagava a suon di «ceffoni» calcistici a costo di andare oltre le righe e le possibilità economiche. «In quel derby vinto per 1-0 nel '74 al Grezar c'erano quasi 25 mila persone. A un certo punto fummo costretti ad aprire le porte, la gente premeva e in tribuna-autorità ricordo uno spassoso battibecco, per il posto occupato, tra l'assessore allo sport dell'epoca e un colonnello dell'esercito», la memoria indelebili dell'evento riportato, con minuziosi particolari, da Ventura solo due anni fa. Allo stadio Ferrini, in occasione della rievocazione di Ponziana-Triestina, il presidentissimo non volle mancare all'appuntamento lasciandosi scappare pure qualche lacrima davanti ai suoi vecchi pupilli appesantiti e con i capelli bianchi. Ricordi di partite memorabili e bevute in compagnia, due anni indimenticabili prima di lasciare la presidenza nel '77 nelle buone mani di Franco Zagaria. L'era di Ventura terminava, il Ponziana passava a una gestione più sobria e oculata aspettando, con impazienza, l'arrivo di un campo promesso da anni. L'imprenditore Ventura si dedicava alle sue attività, per poi concentrarsi su alcune curiose invenzioni. Brevetti fortunati e meno, ora portati avanti dal figlio Pierpaolo, come la macchina trita rifiuti e, in campo calcistico, la maglia «antisimulazione» che consentirebbe all'arbitro, con appositi strappi e allungamenti, di stabilire se l'attaccante ha subito o meno un fallo in area. Archimede e presidente del Ponziana, questo era Antonio Ventura.

pico

Antonio Ventura

FINALI NAZIONALI

Partita bollente a Villa Santina

Diavolo scatenato in Carnia Grazie a Barbieri e Merzeglia ruba il titolo alla Roma

TRIESTE Il Diavolo primeggia in Carnia lasciando a bocca asciutta il Lupo giallorosso. Sul campo di Villa Santina nulla ha potuto la Roma contro uno scatenato Milan che, grazie alle reti di Barbieri e Merzeglia (2-0), conquista il titolo di campione nazionale della categoria Allievi professionisti. Un successo conquistato nella ripresa, dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate. Ha deciso un gol di Anzelmo, realizzato dopo pochi minuti dal fischio d'inizio, la sfida tra Inter-Palermo (1-0). Il titolo Giovanissimi professionisti nazionali, disputatosi sul campo di Villa Santina, entra quindi nella bacheca nerazzurra dell'Internazionale lasciando a bocca asciutta i siciliani. Nettissimo il successo sul campo di Enemonzo della Spal sull'Avellino (4-0), che ha permesso alla compagine di Ferrara di aggiudicarsi la Coppa nella categoria Giovanissimi professionisti (riservato alle squadre che hanno disputato i campionati regionali), mentre il titolo Allievi è stato vinto a Imponzo dal Savona. La formazione ligure, dopo aver chiuso sull'1-1 i tempi regolamentari, ha piegato ai calci di rigore (6-4) la Palmese. Molto combattute anche le finali nazionali riservate alle squadre dilettanti e del puro settore. Nella categoria Giovanissimi la Romulea ha potuto alzare al cielo la coppa dopo la battaglia vinta contro l'Aldini Unes. Sul campo di Verzegnis, dopo aver terminato in parità i tempi regolamentari (1-1), la formazione romana si è dimostrata più fredda dei milanesi dagli undici metri (6-5). Vittoria del Montebelluna nella categoria Allievi, grazie al successo per 3-0, maturato nel secondo tempo, sul Louis Ribolla di Palermo.

p. c.

TRIESTINA CLUB

Oggi e domani gli incontri del girone D

Calcio a sette, poker in vetta Fedelissimi, Cvm costruzioni Remo e Jez danno battaglia

TRIESTE Il Tc I Fedelissimi, la Cvm Costruzioni, la Macelleria da Remo e il Supermercato Jez sono in testa ai rispettivi gironi dopo la seconda giornata del Trofeo dei Triestina Club, torneo di calcio a sette in pieno corso di svolgimento sul campo di via Petracco. I campioni uscenti de I Fedelissimi/Spaghetti House, hanno travolto con un secco 6 a 1 il Tc Passaparola, portandosi in testa a punteggio pieno nel girone A e mettendo in luce le doti di realizzatore di Massimo Favretto, a segno ben cinque volte nell'arco di due partite. Nell'altro incontro del girone l'Abbronzatura Triestina ha superato di misura (2-1) il Tc Trattoria Baldon che rimane fermo in classifica a quota zero punti. Nel girone B la Cvm Costruzioni ha superato 4 a 1 il Tc Mastro Alabardato, mentre l'Ajser 2000 ha messo sotto il Tc Cral Act per 2-1. Alla luce di tali risultati i «costruttori» guadagnano la leadership solitaria di un girone che vede la capoclassifica in ultima posizione nella Coppa Disciplina, dimostrando nervetti tesi ma anche gioco di qualità. Gioco che ha permesso alla Macelleria Da Remo di surclassare la Fiori Bruna per 10-4 nella partita clou del girone C portandosi a punteggio pieno in classifica. Per i macellai quaterna di Mitja Milinco, ora al secondo posto della classifica cannonieri assieme al compagno di squadra Davide Jugovac. Nell'altro incontro del girone «C» il Rapid Programma Lavoro supera per 6 a 2 il Tc Catellani, pizzicando al secondo posto della classifica la Fiori Bruna. Oggi e domani si svolgeranno gli incontri relativi al girone D, fatti slittare per motivi organizzativi.

Alessandro Ravalico

CALCIO A CINQUE

Va in archivio la prima settimana del trofeo

Edil Milan demolisce Trokan poi «cede» all'Oreficeria che mette a posto City Sport

TRIESTE Va in archivio la prima settimana del secondo Trofeo Provincia di Trieste, che si sta svolgendo sul campo triestino Giorgio Ferrini (dal lunedì al venerdì a partire dalle 20.15). Si tratta di un torneo di calcio a cinque, al quale partecipano ventuno squadre, costituite per lo più da atleti che militano nelle categorie dilettantistiche e nei tornei amatoriali. Le compagini al via sono state suddivise in quattro gironi: la prima si qualificherà direttamente al turno successivo, le seconde e le terze faranno gli spareggi incrociati per accedere ai quarti di finale.

Nel girone A l'Edil Milan ha dapprima battuto l'Edil Trokan per 4-1, poi ha ceduto all'Oreficeria Stigliani per 2-7. Il gruppo Stigliani aveva invece regolato il City Sport per 3-0 nella prima uscita, mentre il Via Roma Quattro l'ha spuntata per 7-4 sul Bar Lucio. Nel raggruppamento B Pernorio, autore di sette gol, ha trascinato il Foto Creative al cospetto dell'XL Palestre, piegato da un netto 17-2. L'Holiday/Gomme Marcello si è imposto solo nel finale sul Ponziana Point per 6-4, quindi è andato via in scioltezza contro l'Esse Pieffe Servizi (8-2).

Nel concentramento C il Nonsolomedia ha fatto valere la sua superiorità contro il Goretti Gomme: 6-1. Sfida combattuta, terminata 7-7, tra il Bar Lucio e il Planet Byke. Nel girone D match dalle belle giocate tra Casino Solei e Trattoria Ex Nord: 9-4 per la prima formazione, che presenta l'ex Triestina Lardieri, ma è stato Jurincich con sei centri a fare la differenza. Di misura la Maramao Network, prima un anno fa: 5-4 ai danni della Dpm.

Massimo Laudani

IL GIULIA

Riprendono stasera le gare, settimana decisiva

Ribaltone nella classifica, Mozart primo nel girone C seguono Stigliani e Nistri

TRIESTE Riprendono stasera le gare valide della categoria dilettanti del Trofeo Il Giulia, manifestazione di calcio a sette in programma sul terreno sintetico in Viale Sanzio. Si entra nella terza settimana di incontri, alcuni dei quali saranno decisivi per delineare definitivamente il quadro degli ottavi di finale.

Subito una precisazione per quanto riguarda gli esiti del girone C. Contrariamente a quanto affermato in un primo momento la classifica definitiva vede al primo posto Il Caffè Mozart seguito dalla Oreficeria Stigliani e terzo Abbigliamento Nistri. Un quadro completamente scompaginato alla luce della valutazione più dettagliata del regolamento che impone la differenza reti in maniera globale e non solamente per gli scontri diretti. Il girone C, aldilà del computo finale della fase eliminatoria si è rivelato il gruppo più insidioso, alimentato da tre compagini di rango tutte in grado di continuare a recitare la parte di protagoniste nel prosieguo della manifestazione. Esce mestamente di scena il Bar Diego, coraggiosa rappresentativa che ha voluto assemblare forze fresche ma troppo acerbe con un paio di tasselli di alta esperienza come Artizzon e Passaro. Non è bastato. Quasi fatti i giochi negli altri gironi.

Nel girone A l'Immobiliare Qudrifoglio capeggia la graduatoria con sei punti passaporto in tasca quindi per una squadra interessante che dispone dell'esperto Gherbaz tra i pali, geometria a centro campo con Ravalico, Cok e Schiraldi sostanza difensiva con Donaggio e Strukely e una certa incisività in attacco grazie a Fantina e Moscolin. Deve però giocare con meno sufficienza d'una maggior concentrazione per evitare brutti scherzi nelle prossime giornate. Nel B il Carnevale Muggia gioca oramai a memoria disponendo di un blocco rodato con una certa intesa e completezza nei reparti.

La squadra Rivieraschi inoltre dispone di un Daris tra i pali sino a questo momento il miglior portiere del Giulia. L'ultimo girone, il D ospita la formazione campione uscente la Gelateria Miramare-tea room prima a sei punti seguita a tre da Fiorini Immobiliare e Carrozzeria Monica. È un'altra dei gironi particolarmente ostici una concentrazione di giocatori qualitativamente più validi. Il raggruppamento che potrebbe riservare in settimana alcune sorprese per i piazzamenti finali. Altre sorprese invece hanno accompagnato la prima tornata di sfide del Giulia. Dalla prima volta, dopo molti anni non si è resa necessaria la soluzione dei calci di rigore in caso di parità. Il gioco nel complesso mette in risalto la capacità tecnica dei giocatori un dato intimamente legato all'eccezionale manto sintetico teatro di maggior dinamismo e velocità nella manovra.

Quest'anno abbondano inoltre le reti spettacoli dalla lunga gittata e una certa correttezza dei protagonisti. Uno solo, sino a questo momento, il cartellino rosso sventolato e perdipiù ad un portiere Ferluga per un'infrazione veniale compiuta fuori dall'area. Uno sguardo alla classifica marcatori alto emblema dell'equilibrio una fase in attesa dall'esplosione dei veri prim'attori. A quota cinque troviamo Leone, Perosa, Zugna e Lafata seguiti a quattro da Benvenuto e Berlasso. Il programma di oggi vede in cartellone alle 20.15 Z.N. 1985 contro Carnevale Muggia e alle 21.30 Pizzeria Raffaele contro Ipanema Rovis gare valide per il girone B. Il Giulia ha regalato intanto i primi verdetti riguardanti le categorie giovanili, un'espressione del torneo quest'anno levitata sensibilmente a livello tecnico. Della categoria esordienti 91 valido per il Memorial Ennio Bagatin indimenticato personaggio legato alla sfera tecnica-arbitrale, il successo è andato al Latte Carso formazione che ha fatto il vuoto anche negli altri riconoscimenti grazie ai giocatori De Mattia, Villanovic e Rulli. Esordienti 90 nel segno del Tabor ma con Cechet autore di otto reti dell'Esperia in veste di miglior realizzatore.

Il San Sergio ha vinto nella categoria Pulcini 93 trascinato letteralmente dal bomber Basolo con 17 reti. Miglior portiere del settore l'ottimo Pizzamus del Muggia. Il Palmanova ha scritto nuovamente il suo nome nell'albo dei Pulcini 92 ma il miglior giocatore è risultato il ponzianino Tarable. Archiviata la fase giovanile il Trofeo Il Giulia da questa settimana inaugura una nicchia speciale, quella dedicata ai veterani. Il settore, rischia quest'anno quasi di rubare un po' la scena ai dilettanti considerata la varietà di nomi eccellenti reclutati per l'occasione. Giocatori che hanno lasciato magari alle spalle le 50 primavere ma che vantano un passato di pregio. È il caso di Gianfranco Zigoni estro negli anni '70 al servizio di Juventus, Roma e Verona, oppure Ezio Vendrane, Elvio Salvori (Roma) sino ad Enzo Ferrari già tecnico della Triestina e senza contare i vari Leonarduzzi, Costantini, Schiraldi, Lenarduzzi ed altre glorie di una Triestina non troppo remota. Il settore veterani inizierà domani e precederà i dilettanti sempre alle 19 nell'intero arco della settimana. Promettendo spettacolo.

Francesco Cardella

VENEZIA GIULIA

Telefhone music rincorre il Benvegnù che ha messo l'ipoteca bis sullo scudetto

TRIESTE A tre turni dal termine della manifestazione si cominciano a delineare le varie situazioni in tutte le serie, sia per quanto riguarda le promozioni che le retrocessioni. In particolare nella massima serie la lotta per lo scudetto è ormai ristretta ai campioni in carica del Benvegnù e al Telefhone Music ma i tre punti che separano queste formazioni sembrano lanciare il Benvegnù verso il bis. I risultati. **SERIE A** Telefhone Music- San Giusto 4-2; Mastrobirraio-Tecnocasa 2-5; Malvasia-Zuppini 5-4; Samer-Benvegnù 1-5; Ex Bionda-Latteria Christian 3-6; Tecnocasa-Malvasia 1-8; Buh-Telefhone Music 2-4; Benvegnù-Gioielleria Eleoro 4-2; San Giusto-Ex Bionda-3-4; Latteria Christian-Mastrobirraio 5-3; Zuppini-Samer 4-3. Classifica: Benvegnù 45; Telefhone 42; Tecnocasa 40; Christian 32; Samer 30; Malvasia 29; Ex Bionda 24; Zuppini 20; Buh 19; Eleoro 15; San Giusto 14; Mastrobirraio 12.

SERIE B Blu Eyes-Acc. Doriano 3-4; Nca-Tecnotermica 3-1; Trattoria Baldon-Superbarstella 1-5; Bar Moderno-New Team 4-5; Totoricevitoria-Pines Immobiliare 5-5; Officina Autoesse-Pescheria Al Veliero 3-4. Classifica: Bar Moderno 42; Pines 40; Tecnotermica 38; New Team 30; Veliero 28; Blu Eyes 22; Doriano 21; Superbarstella 20; Baldon, Nca, Autoesse 18; Totoricevitoria 9.

SERIE C1 Tie Break-Dijaski Dom 4-0; Pizzeria La Nuova Lanterna-Foto Mauro 3-7; Old Boy Pub-Ajser 1-3; Birreria Tormento-Betty Acconciature 4-4. Classifica: Serramenti Prelz 37; Tie Break 35; Foto Mauro 32; Old Boy 30; Dijaski Dom 27; Alabarda, Tormento 25; Parrucchieri Miramare 24; Lanterna 23; Betty Acconciature 18; Ajser 13; Di Toro 9. **SERIE C2** Gurian-Trasporti Franco 3-2; Dadema-Quelli Senza Sponsor 3-6; Pizzeria Corallo-Raso 10-4; Saletta-Mediterranea 4-4; Ugl Longobarda-Ciano & Marta 3-1; Osteria Clai-Fati 2-1; Ciano & Marta-Saletta 4-2; Quelli Senza Sponsor-Pizzeria Corallo 2-5; Fati-Dadema 6-3; Raso-Ugl Longobarda 0-1; Mediterranea-Gurian 5-5. Classifica: Ugl 55; Fati 42; Senza Sponsor 33; Pizzeria Corallo 32; Trasporti Franco 27; Saletta 25; Gurian, Mediterranea 24; Dadema 20; Ciano & Marta 18; Fame 14; Raso 8. **SERIE D1** Impianti Cascella-Bennigan's 4-4; Millenium-Cascella 10-2; Boutique Parquet-Breezers 2-6; Katay-Ottaviano Augusto 3-4; Fisioterapia Idoneità-Top Line 3-4; Tergeste-Bennigan's 3-0. Classifica: Millenium 36; Bennigan's, Ottaviano Augusto 32; Bnreezers 31; Idoneità 29; Tergeste 28; Top Line, Boutique Parquet 24; Katay 23; Cascella 20; Nosepol Team 12; Bar Elite 10. **SERIE D2** Bar Moreno-Al Tiramolla 1-7; Salumeria Valentina & Boris-Athletico Vulvao 1-1; Bar Aurora-Progetto 3000 1-2; Manana-Osteria Cesetta 3-8; Bar Stadio Muggia-Osteria De Baciuchi 5-6; Ulisse Express-Gladiators 2-3. Classifica: Ulisse Express 40; Bar Stadio 32; Cesetta 31; Valentina & Boris 29; Gladiators 28; Baciuchi 27; Bar Moreno 23; Progetto 20; Tiramolla, Athletico 19; Manana 18; Aurora 11.

SERIE QA Rumeni-Dirotta su Draga 3-8; Sportler-Rumeni 6-4; Roiano-Marillion 6-3; Dirotta su Draga-Piccola Parigi 11-0; Savua-Us Trieste 9-2; Mappets-Fal. Calzi 3-4; Shell-Fumi 2-2; Us Trieste-Mappets 7-1. Classifica: Dirotta su Draga 50; Sportler 42; Fumi 39; Rumeni, Shell 35; Calzi 27; Us Trieste 25; Mappets 22; Roiano 21; Savua 8; Marillion, Parigi 7.

m.u.

BASKET

TRIESTE I soci hanno ripianato le perdite, l'iscrizione al campionato non correrà pericoli

Si punta su Roberson e Casoli

Per sostituire Kelecevic un nome buono è Topic, ex di Siena

TRIESTE «I quattro soci di riferimento hanno portato a termine l'intervento necessario per ripianare le perdite dell'ultima stagione. La società dunque, ha sistemato i suoi parametri e potrà regolarmente iscriversi al prossimo campionato».

Roberto Cosolini scioglie le riserve sul futuro del basket in città. Senza proclami, con la consapevolezza che la società ha compiuto solamente il primo passo di di un cammino ancora lungo verso quella solidità economica indispensabile per pianificare con un minimo di serenità le prossime stagioni. Ma almeno, adesso, la data del 2 luglio, ultimo giorno per l'iscrizione al prossimo campionato fa un pò meno paura.

Il nuovo Gm: Smentite da Cosolini le voci del possibile arrivo di Maurizio Tosolini, braccio destro di Massimo Paniccia, nel ruolo che fu di Mario Ghiacci. «Tosolini – il commento del presidente – è una persona che farà parte della squadra chiamata a reggere le sorti della società ma senza incarichi di particolare rilievo». Per il ruolo di general manager, dunque, i nomi che continuano a circolare sono quelli di Massimo Piubello, Claudio Crippa e Ario Costa.

«Sono stato contattato da Trieste – confessa Piubello e la cosa mi ha fatto estremamente piacere. Da qui a dire che l'affare possa andare in porto, però, ce ne corre».

Prudente anche L'ex Scavolini Ario Costa. «L'incontro con il presidente Cosolini è avvenuto ormai un paio di settimane fa. Ho avuto un'ottima impressione e ho dato la massima disponibilità anche se sono stato estremamente franco. Dovessero arrivarci altre proposte le prenderei in considerazione».

Più convinto della chiamata triestina Claudio Crippa. «Come ho già avuto modo di dichiarare, l'ipotesi triestina, per la grande tradizione di questa società, è assolutamente affascinante. Han dato la mia totale disponibilità e dal momento che Trieste è stata la prima società a contattarmi rimane le mia scelta prioritaria. Resta la mia prima opzione anche se non ho difficoltà a confermare che nei giorni scorsi ho avuto contatti con altre società della massima serie».

Il nome del nuovo gm dovrebbe essere annunciato nei primi giorni della settimana. Anche perchè, come sottolineava Cosolini, i tempi stringono. Trieste deve cominciare a lavorare sulla squadra della prossima stagione e, nei prossimi giorni, deve programmare anche la nuova campagna abbonamenti.

Le scelte di mercato: La prima opzione resta la conferema dei giocatori in biancorosso nelle passata stagione. Trieste sta lavorando sui rinnovi dei contratti con Terrance Roberson e Roberto Casoli. Roberson ha confermato direttamente a Cesare Pancotto la sua disponibilità a trattare una riconferma, Cosolini ha fatto pervenire all'agente di Casoli una proposta per il prossimo anno. Sulla base delle risposte dei due giocatori si valuteranno le scelte per completare la squadra. Bocce ferme, dunque, anche se per la sostituzione di Kelecevic un nome buono potrebbe essere quello dell'ala Milenko Topic, due anni fa in Italia con la maglia di Siena.

Lorenzo Gatto

Roberson, qui in schiacciata, non deve sfuggire a Trieste.

SNAIDERO

Udine tratterrà Vujacic L'Nba lo avrà nel 2004

UDINE Dopo aver sistemato in tempi brevi l'asse play-lunghi con l'acquisizione del trio Shannon-Markovic-Kelecevic, Teo Alibegovic è ora alle prese con l'affaire-Vujacic, un tormentone che si trascina ormai da qualche tempo e che la Snaidero ha tutte le intenzioni di risolvere al più presto. Sfumata per quest'anno la chance-Nba, il «bambino» (come Teo chiama il boy sloveno) ci riproverà nel 2004 ma nel frattempo i suoi destini saranno ancora arancione o di un altro club disposto per averlo a sborsare la consistente penale di 350mila dollari stabilita dalla società friulana. Nelle ultime ore è spuntato un interessamento di Siena per il giovane Sasha, con i toscani a mettere sul piatto il centro Maggioli, proposta per nulla spiacevole per una Snaidero i cui sforzi primari sono rivolti al potenziamento del reparto lunghi. Ma al tirar delle somme la sensazione percepita è quella relativa ad una riproposizione di Vujacic nelle file arancione anche per la prossima stagione, prima che il ragazzo spicchi il volo verso i lidi americani. Male che andasse è in attesa d'una chiamata il play-guardia dello Ionikos, Vetoulas.

Nikagbatse? Che non lo si riveda a Udine la prossima stagione traspare dalle parole del nuovo coach-general manager dei friulani: «Devo fare l'interesse della mia società - dice Teo - portando a Udine giocatori che non vogliano vestire l'arancione solo di passaggio, pensando prevalentemente al proprio minutaggio anzichè ai destini della squadra.»

A completamento del mosaico mancano tre tasselli: un play-guardia, un'ala tiratrice e un centro che completi la rotazione dei lunghi. Il cannocchiale arancione è puntato ancora sul campionato greco ben conosciuto da Alibegovic. L'ala con punti nelle mani potrebbe portare il nome di Maurice Evans, dell'Olympiakos, mentre per il pivot circola il nome di Andreas Gliniadakis, 22enne di 2,15, scuola Panathinaikos e poi al Panellenios e al Peristeri, scelto di recente da Detroit nei draft Nba ma, pare, senza troppe possibilità concrete di conquistare un posto nella rosa dei Pistons. Da qui la corte serrata di Alibegovic a un interessante prospetto che nella massima serie italiana troverebbe molte opportunità di mettersi ulteriormente in luce in una squadra costruita per far bene e che comincerà ad essere plasmata dal 5 agosto con la preparazione in città e successivamente nel ritiro di Tarvisio.

Edi Fabris

LE ALTRE

Varese è sulle piste del canturino McCullough, Milano si è assicurata Loonie Cooper, mentre il giovane serbo Vujanic è il colpaccio della Fortitudo

Pesaro torna a volare alto: preso Gorenc pensa a Blair

TRIESTE È della Scavolini Pesaro il colpo di questa prima fase del mercato. Boris Gorenc, capocannoniere dello scorso campionato, arriva alla corte di Phil Melillo rinforzando in maniera sostanziale l'organico di una società che vuole rilanciarsi dopo le difficoltà dell'ultimo campionato. «È il contratto più importante della mia carriera» il commento del giocatore sloveno per il quale la società marchigiana ha messo sul piatto qualcosa come 600 mila dollari. Un acquisto di peso che si unisce a quelli del play finlandese Rannikko e dell'ala slovena Marko Milic. Adesso per completare l'organico serve un centro di peso. Si è tornati a parlare di Jo Blair, un possibile cavallo di ritorno in uscita dalla Turchia, qualche sondaggio pure per il triestino Podestà.

Perso Gorenc, Varese sta puntando su Jerry McCullough, il playmaker lo scorso anno a Cantù per dare un nuovo assetto alla squadra affidata al confermato Dodo Rusconi. La società brianzola sta facendo il possibile per trattenere il giocatore che tanto piace al tecnico Sacripanti ma nel frattempo si sta guardando attorno. Dovesse partire McCullough, il nome che potrebbe arrivare in Brianza è quello di Will Solomon, nell'ultima stagione in Grecia con la maglia dell'Aris Salonicco. Un'altro nome sulla lista del gm Bruno Arrigoni è quello dell'ex Stefanel Larry Middleton, reduce dall'ottima stagione disputata con la maglia di Avellino.

Nuovo arrivo a Milano. A disposizione del confermato Attilio Caja è arrivata la guardia statunitense Lonnie Cooper, lo scorso anno in Legadue a Pavia. La società lombarda sta cercando di sciogliere il nodo Sconochini, che ha chiesto di essere ceduto, e valuta la richiesta di Martin Rancik che ha proposto un rinnovo biennale leggermente ritoccato. Per il posto lasciato libero dal pivot Warren Kidd, Milano valuta la posizione dell'ex canturino Todd Lindeman.

Tutta da chiarire la situazione di Roma. Appare sempre più difficile il rinnovo del contratto di Anthony Parker, tentato dalle sirene israeliane del Maccabi. Dovrebbe restare Santiago anche se, per cautelarsi, la società capitolina sta parlando con il centro Alessandro Frosini, una delle bandiere della Virtus Bologna. Il sogno capitolino resta comunque quello di un accordo con Antoine Rigadeau, il play francese che ha cominciato la stagione della Virtus per poi passare nella Nba con Dallas. Dovesse decidere di tornare in Europa, Roma è pronta ad accoglierlo a braccia aperte.

Novità anche in casa Fortitudo. Bologna-2 ha ufficializzato l'arrivo del play serbo Milos Vujanic, un arrivo che mette in dubbio la posizione del triestino Gianmarco Pozzecco. La Fortitudo sta sondando le piste dell'ala greca Dikoudis e dell'ala slovena Lorbek.

Si muove anche la neopromossa Teramo che dopo Lulli e il veterano Mario Boni ha prolungato per altri due anni il contratto del play Labella. In attesa della possibilità di far giocare il play Hoover da comunitario (con passaporto belga) si valuta la posizione di Tyrone Grant che ha chiesto un ingaggio troppo oneroso per la formazione abruzzese. In alternativa, Teramo sta sondando il trevigiano Loncar.

gat.

SERIE B1

Manca lo sponsor

Gorizia senza soldi dovrà affidarsi agli juniores prestati da Trieste

GORIZIA In settimana scadono i termini per l'iscrizione al campionato nazionale di serie B1 ma il futuro della Nuova Pallacanestro Gorizia - salvatasi ai play out nella passata stagione - resta appeso a un filo.

Accade infatti che il presidente Massimo Paniccia abbia chiesto alle forze imprenditoriali locali un aiuto concreto per sostenere finanziariamente l'avventura sportiva: insomma, si attendeva il passo avanti di uno sponsor pronto a investire quattrini per il basket goriziano. E invece, nonostante il darsi da fare del sindaco Vittorio Brancati, non si è giunti ad alcun risultato. Hanno infatti assicurato la presenza dei loro marchi sulle magliette goriziane un po' tutti gli sponsor «istituzionali» coinvolti (ovvero le aziende tipo Sdag), ma quello che è mancato è stato l'okay da parte di uno sponsor «vero», da parte di quello, cioè, che doveva essere il marchio principale. Nessun imprenditore si è fatto avanti, nè da Gorizia nè dall'immediato oltreconfine, sebbene in città si confidasse molto sulla disponibilità della Hit Casinos, poi però smentita dai fatti.

E allora? E allora il sindaco e Paniccia devono ancora sentirsi per fare il punto della situazione, ma l'impressione è che - se la squadra comunque sarà messa in piedi - sarà una formazione senza grandi nomi, costruita al risparmio, magari utilizzando il più possibile gli juniores disponibili a Trieste, piazza sulla quale Paniccia e il suo braccio destro Tosolini contano qualcosa. Insomma, Gorizia come una sorta di «scuola» per i giovani biancorossi, cui verrebbe offerta la possibilità di fare esperienza in un campionato «vero». Con una sola certezza: il prossimo campionato la Pallacanestro tornerà nel cuore della città, si giocherà all'Ugg.

g. bar.

UNDER 20

Quadrangolare

Gli azzurrini a Pordenone con Cusin e Cavaliero

PORDENONE La pedemontana pordenonese, a partire dal 10 luglio, sarà nuovamente vestita d'azzurro. In programma infatti un quadrangolare di basket tra le rappresentative under 20 di Italia, Francia, Slovacchia e Stati Uniti. Un banco di prova quanto mai probante per gli azzurrini che agli ordini del coach Massino Galli rifiniranno così la preparazione in vista dei campionati europei di categoria.

A presentare il torneo e le altre manifestazioni sportive di contorno organizzate per dare un'accelerata al comparto della zona montana comprendente anche il Piancavallo anche un personaggio del calibro di Dan Peterson sempre spumeggiante quanto sfuggente nelle sue apparizioni. Tutti d'accordo sull'importanza di dar ampio spazio e impulso all'attività giovanile. Ormai sono lontani di tempi degli ingaggi faraonici alla grandi stelle del basket, ora i giocatori è meglio crearseli in casa visti anche i costi dei comunitari che grazie alla legge Bosman hanno in pratica estromesso dalle compagini professionistiche i migliori giovani.

Per il torneo convocati ben sedici giocatori. Il Friuli Venezia Giulia è ben rappresentato. Il play Daniele Cavaliero ed il pivot Marco Cusin della Pallacanestro Trieste troveranno di certo largo impiego nella rappresentativa azzurra al pari di Andrea Confente della Snaidero Udine.

Una nazionale sicuramente interessante in prospettiva. Non mancano i centimetri con Andrea Crosariol (210cm) e Andrea Iannilli (208) ed il già citato Cusin nè il talento. La «chimica» giusta la dovrà trovare il coach Galli. Gli incontri si svolgeranno nelle palestre di Montereale Valcellina ed in quella di Aviano dall'11 al 13 luglio, data delle finali.

Claudio Fontanelli

ALLIEVI

Da domani si affrontano a Salsomaggiore Terme le migliore sedici squadre italiane

Ginnastica in lotta per il tricolore

I biancocelesti di Vatovec inseriti in un «girone di ferro»

TRIESTE Si svolgono a Salsomaggiore, in provincia di Parma, le finali nazionali della categoria Allievi.

Da domani al sette luglio le migliori sedici squadre qualificate dalle fasi regionali si giocheranno il titolo italiano. Presente in un lotto decisamente qualificato anche la Ginnastica Triestina di Valter Vatovec, brava a strappare il biglietto nell'interzona disputato a Moncalieri in cui ha battuto nell'ordine Bears Mestre, Argentia Gorgonzola e Libertas Livorno.

La Ginnastica Triestina è stata inserita in quello che è considerato il girone più difficile con Campus Varese, Skipper Bologna e Pallacanestro Perugia.

Il calendario propone alla Sgt un esordio morbido. Domani alle 16.45 la formazione di Vatovec sarà in campo contro Perugia in una sfida da vincere a ogni costo per non compromettere in partenza il cammino. Il giorno successivo, alle 18.30, sfida contro i vicecampioni italiani del Campus Varese, quindi, considerando i lombardi i probabili vincitori del girone a punteggio pieno, il 3 luglio andrà in scena la sfida decisiva contro la Skipper Bologna.

L'esordio domani contro Perugia, poi le dure sfide con Campus Varese e Skipper Bologna

In caso di passaggio del turno ai quarti di finale (in programma il 4 luglio), la Ginnastica Triestina si troverà ad affrontare una delle due squadre che usciranno dal girone composto da Porto San Giorgio, Casalpusterlengo, Modena e Galli S. Giovanni Valdarno.

Questo l'elenco dei giocatori a disposizione del tecnico Vatovec e del vice Tremul: Iadanza, Janousek, Deganutti, Sokolovski, Cigliani, Abrami, Metz, Zotta, Colli, Giraldi, Transi, Buttignon.

lo. ga.

PROPAGANDA

Il Viva Keita è dei triestini

La squadra triestina che ha sbaragliato il campo a Pesaro.

TRIESTE La formazione Propaganda targata Pallacanestro Trieste-Servolana ha vinto la sedicesima edizione del torneo Viva Keita disputatosi a Pesaro dall'8 al 14 giugno. La formazione allenata da Sergio Palombita e composta da Giovanni Barbone, Alessandro Boneta, Gabriele Bradaschia, Stefano Cernivani, Marco Contento, Marco Cuperlo, Luca Gallocchio, Jacopo Rovatti, Andrea Schiaulini, Mattia Sorini, Marco Spanghero e Giacomo Zecchin ha superato una concorrenza numerosa e qualificata. La selezione triestina ha vinto il girone di qualificazione superando Scavolini, Pallacanestro Noventa, Castelfidardo e Basket Giovane Pesaro quindi ha vinto il derby con la Libertas nella semifinale per poi trionfare in finale, ancora contro la Scavolini, con un eloquente 80-59.

LUI&LEI

Stasera la semifinale, domani la finale

L'Ostaria da Marino attende la vincente tra Bar Clio e la Pizzeria alle Statue

TRIESTE Sarà la vincente della sfida tra Bar Clio e Pizzeria alle Statue, in programma questa sera, alle 20.30, sul campo all'aperto del Santos la protagonista dell'atto conclusivo della decima edizione del «Lui&Lei».

Ad attenderla in finale, l'Ostaria da Marino che nella gara disputata venerdì scorso ha superato e dunque eliminato la Tabaccheria Sulligoi. Modificato, dunque, il programma del torneo che prevedeva entro venerdì scorso la disputa delle due semifinali e nella serata di oggi la finale. Invece, a causa dei numerosi tornei in programma in questo periodo, alcuni dei protagonisti del «Lui&Lei» si sono trovati impossibilitati a scendere in campo. Gli organizzatori, dunque, si sono trovati costretti, dopo una riunione con i rappresentanti delle quattro società coinvolte nella fase finale, a spostare le date originariamente previste. Decisione che non ha accontentato tutti, provocando inevitabili polemiche. «Abbiamo cercato – spiega Stefano Farci – di venire incontro alle esigenze delle squadre lasciando loro la possibilità di decidere le date degli incontri. Credevamo che questa massima disponibilità potesse venir apprezzata e invece siamo stati pesantemente criticati con l'accusa di parzialità. Sottolineando che per noi conta solo ed esclusivamente lo spirito con il quale le squadre scendono in campo, per il futuro non tollereremo rinvii. Dal prossimo anno, se ci sarà ancora il "Lui&Lei", le date decise al momento della composizione dei calendari dovranno venir inderogabilmente rispettate».

Questa sera, dunque, la sfida tra Bar Clio e Pizzeria alle Statue deciderà il nome della squadra che domani sera, palla a due alle 20, sfiderà l'osteria da Marino per la conquista della decima edizione del «Lui&Lei».

l.g.

TORNEO SUONCOLORA

Il Trofeo Città di Fogliano è appannaggio della Libertas Sporting club Udine

Juniores, successo padovano

TRIESTE Ottimo successo per l'undicesima edizione del torneo internazionale «Suoncolora», la manifestazione di basket giovanile organizzata dall'Aibi e disputatasi sui campi di Sagrado e Redipuglia.

Nella categoria Juniores il successo è andato alla formazione padovana del San Martino di Lupari, che dopo aver eliminato in semifinale la Ginnastica Triestina si è ripetuta nell'atto conclusivo piegando 92-64 il Basket Club Porcia. Eleonora Bertollo, della formazione di S. Martino di Lupari, si è aggiudicata il titolo di miglior giocatrice della categoria.

Tra le Cadette grande spettacolo già a partire dalle semifinali dove l'Aibi Fogliano supera d'autorità la Reyer Venezia (73-56 il risultato finale), mentre la Libertas Sporting Club Udine si impone 61-49 nel derby contro la Codroipese.

Finale bella e combattuta tra Fogliano e Libertas Udine e successo delle padrone di casa che si impongono 69-59. Parziale soddisfazione per Udine la premiazione di Patrizia Degianni in qualità di miglior giocatrice.

Tra le Allieve dominio della Libertas Udine che in semifinale supera 65-22 la Codroipese mentre in finale ha ragione della Pro Patria Busto Arsizio con un netto 57-31.

In virtù del successo conquistato nella categoria Allieve (miglior giocatrice Tiriana Madonna della Pro Patria) e del secondo posto ottenuto tra le Cadette, la Libertas Sporting Club Udine si è aggiudicata l'undicesima edizione del Trofeo Città di Fogliano.

Un gruppo delle numerose partecipanti al torneo svoltosi a Sagrado e a Redipuglia.

WORLD LEAGUE A Verona l'incontro finisce con lo stesso risultato (1-3) della partita giocata nel capoluogo giuliano

Contro l'Italia la Germania fa il bis

E come due giorni fa al secondo set si rompono le seggiole degli arbitri

A Trieste gli organizzatori cantano vittoria

TRIESTE Bilancio decisamente positivo per la partita disputata venerdì sera al PalaTrieste tra Italia e Germania. Nonostante la sconfitta maturata sul campo dai ragazzi di Montali, il Comitato provinciale Fipav di Trieste può infatti ritenersi soddisfatto dell'organizzazione messa in piedi per l'evento, e che ha comportato molte settimane di lavoro da parte di una cinquantina di persone. «Abbiamo ricevuto i complimenti da tutti – commenta il presidente della Fipav triestina Giorgio Tirel -, sia da parte delle due squadre nazionali come pure dai supervisor della Fivb. Negli ultimi giorni i miei collaboratori hanno lavorato sodo per curare tutto nei minimi dettagli, sacrificando anche il proprio lavoro. Peccato per il risultato della partita, anche se credo che il pubblico presente al palazzetto ha avuto modo di divertirsi visto l'equilibrio che c'è stato tra le due formazioni».

Spettatori che sono accorsi numerosi ed in linea con le presenze registrate nei precedenti triestini della World League. «Tra paganti, accrediti ed inviti c'erano più di 3.500 persone, un risultato eccezionale se si considera il periodo di ferie e la concomitanza di altri eventi sportivi in città. Non posso che essere felice di questo dato, tanto più per la massiccia presenza di giovani sugli spalti. La pallavolo a Trieste ha goduto di un'annata strepitosa, a cominciare dalla promozione in A1 della Bernardi, la presenza di due arbitri nella massima serie e la convocazione di tre giovani nelle squadre Nazionali di categoria, tutti eventi che non si verificavano da decine di anni».

cr. p.

VERONA Gioca l'Italia di pallavolo nella World League, e le seggiole degli arbitri cedono. È successo due giorni fa a Trieste nella sfida tra gli azzurri e la Germania, e la scena si è ripetuta ieri, dove l'Italia e i tedeschi sono tornati ad affrontarsi. È una curiosa coincidenza o quest'inconveniente che ha costretto anche stavolta all' interruzione della partita per tre minuti circa (il tempo necessario per riparare la sedia) o è frutto di qualche misterioso sabotaggio? Anche ieri, altra incredibile coincidenza, l'incidente dell' improvviso abbassarsi del seggiolone dell'arbitro è successo, come venerdì scorso, nel corso del primo set. Identico anche il risultato:

Italia	1
Germania	3

(25-19, 21-25, 21-25, 22-25)
ITALIA: Torre, Papi 5, Fei 12, Giani 17, Zlatanov 11, Mastrangelo 6, Pippi (L), Meoni 1, Cernic 2, Biribanti ne, Savani ne, Cozzi 3. All. Montali.
GERMANIA: Dehne 5, Bakumovski 1, Bergmann 8, Liefke 5, Kuck 13, Walter 11, Prüsener (L), Wiederschein ne, Pampel 15, Siebeck ne, Andrae 13, Wiebel ne. All. Moculescu.
ARBITRI: Dvorak (Cec) e Zlatarev (Bul).
NOTE - Italia: battute sbagliate 14, battute valide 3, muri 11. Germania: battute sbagliate 21, battute valide 4, muri 10. Spettatori 4.276.

a Verona come a Triste la Germania ha battuto l'Italia per 3-1.

La partita è cambiata, prendendo un brutta china, sull'1-0 e 16-14 per gli azzurri nel secondo set. Lì l'Italia ha mancato un facile contrattacco, proposto con sufficienza, con la convinzione di chi crede di avere partita facile e non con la rabbia di chi deve ancora conquistare tutto. Da allora è quasi solo Germania: il break è devastante (1-9) e non aiutano l'ingresso del goriziano Cernic per Papi e due time-out di Montali in pochi minuti. Dopo il pareggio, i tedeschi dispongono agevolmente di un'Italia smarrita nel terzo set e chiudono senza soverchi problemi nel quarto. L'Italia, così, conclude con tre sconfitte consecutive la fase di qualificazione alle finali della World League (8-13 luglio a Madrid), comunque raggiunte da tempo (con Russia, Spagna, Brasile, Bulgaria, Serbia & Montenegro, Repubblica Ceca e Grecia), ma il risultato poco o nulla aggiunge ai problemi di Gian Paolo Montali, il primo a sapere di dover lavorare molto perchè la bella tradizione azzurra a livello internazionale continui. L'Italia del primo set è stata, comunque, bella. E anche nel secondo, dopo l'1-3 iniziale per la Germania, gli azzurri hanno offerto un valido spettacolo. Quando Papi infila tre punti di fila (uno a muro), sembra la fuga giusta. Ma la Germania non molla, e così fino alla fine.

Matej Cernic

SERIE A1

A circa venti giorni dalla chiusura delle trattative il general manager della società biancorossa lamenta l'assenza di supporto da parte di enti e istituzioni locali e valuta l'ipotesi di allontanarsi da Trieste

Mercato difficile per l'Adriavolley, che pensa a un trasferimento di sede

TRIESTE Dopo i colpi di mercato con Gallotta e Jeroncic messi a segno ormai un paio di settimane fa, in casa Adriavolley gli ultimi giorni sono stati contrassegnati da una pausa di riflessione. A una ventina di giorni della chiusura delle trattative, il contesto economico del sodalizio di patron Rigutti non lascia molto spazio all'entusiasmo, soprattutto in considerazione della necessità di mettere in piedi ancora metà del sestetto base della squadra. «La situazione finanziaria non ci consente di fare voli pindarici - dichiara Sandro Michelli, general manager dell'Adriavolley -. Siamo ancora in attesa di ricevere il saldo di quanto concordato per la scorsa stagione con la Bernardi e la quota promessa dalla Coop NordEst. Da parte di enti ed istituzioni locali inoltre non abbiamo riscontrato il minimo supporto, e le incognite che si hanno a tutt'oggi in Regione rappresentano altri nodi che rendono la nostra attuale situazione piena di punti interrogativi».

Dichiarazioni ragionate e piene di amarezza da parte della società biancorossa, che rivaluta l'ipotesi di allontanarsi da Trieste per la sua prima avventura in A1. «Non escludiamo come detto già in altre occasioni - dice Michelli - di considerare Gorizia o Pordenone come possibili altre sedi per far giocare la squadra qualora ci dessero la garanzia economica per sostenere la massima serie. Per come stanno le cose ora come ora è estremamente difficile andare sul mercato: ragionando il termini concreti, per avere una squadra di buon livello il budget dovrebbe essere maggiore di quello che abbiamo deciso di stanziare (attorno agli 850 mila euro, ndr), perché anche solo con un centinaio di euro in più saremmo in grado di gestire meglio la concorrenza di altre piazze».

Ed in effetti l'Adriavolley sembra pagare parecchio, oltre al noviziato, anche il confronto con altre piazze più prestigiose e consolidate, che stanno mettendo il bastone tra le ruote alla campagna acquisti triestina. Un esempio eclatante è rappresentato da Brogioni, che Trieste considera suo in virtù dell'accordo raggiunto tra lo staff biancorosso ed il suo procuratore, ma che negli ultimi giorni è dato come in nuovo palleggiatore di Parma. La città ducale, considerata la difficoltà di ingaggiare Meoni perché ancora sotto contratto con Macerata (che sta invece corteggiando con insistenza Vullo), potrebbe infatti ripiegare su Brogioni, a sua volta interessato a restare in Emilia per motivi familiari. L'ingarbugliata vicenda dovrebbe in ogni caso trovare la sua fine martedì, giorno in cui scadrà il termine dato dall'Adriavolley al fiorentino per valutare il ritocco all'offerta proposto negli ultimi giorni.

Certo è che se saltasse l'acquisto di Brogioni, per Trieste il capitolo palleggiatore dovrebbe nuovamente riaprirsi, e le alternativa sul mercato potrebbe riguardare Michele De Giorgi, fratello del più famoso Fefè, lo scorso anno alla guida di Piacenza. Con l'alzatore italiano, l'Adriavolley potrebbe continuare la ricerca della banda straniera, i cui nomi girano sempre attorno a De La Fuente (cercato anche da Montichiari, Ferrara e Parma) o Martin, che sembra non gradire il ruolo di terzo schaicciatore a Perugia. In caso invece si cercasse un palleggiatore straniero, Trieste potrebbe rimettersi sulla scia di Casoli, anche se economicamente la scelta potrebbe rivelarsi piuttosto onerosa. Nessun dubbio invece sulla volontà di acquistare un opposto straniero. Persi Nikolov che a firmato per il Tours e Schuil che va a Gioia, restano sul taccuino sempre Fomin ed il croato Omrcen. Riguardo alla diatriba sul secondo regista, sempre in rialzo le quotazioni di Cavaliere, mentre Tiberti potrebbe optare per un anno da titolare in A2 molto probabilmente in quel di Santa Croce. La questione Forni sembra inoltre lungi dall'essere risolta: la trattativa è ancora aperta sull'aspetto economico, nonostante da Modena sia arrivato il benestare per un'altra stagione di prestito. Nessun problema invece per Lo Re e Manià, mentre ci sono buone probabilità di rivedere in biancorosso anche Bonini, da riscattare da Cremona, e di Orel, il cui cartellino è dell'Ok Val.

Cristina Puppin

GINNASTICA

Alle finali di serie C disputate a Fiuggi i ragazzi di Castelli conquistano un'ottima posizione in classifica

Trasferta con il sorriso per l'Artistica

Non va altrettanto bene alla Sgt, che chiude la qualificazione al 24.o posto

Nel corpo libero brilla la stella della ventenne Cristina Jerian

TRIESTE A un «Mare di ginnastica», la grande festa della Federginnastica che ha riunito a Fiuggi i giovanissimi della serie C e gli atleti della ginnastica promozionale per le finali nazionali, è arrivata una sorpresa da Cristina Jerian della Ginnastica Triestina.

Dopo qualche stagione dedicata all'agonismo Cristina, che ha vent'anni, si è avvicinata alla ginnastica promozionale allenandosi con grande determinazione a travi, corpo libero, volteggio e parallele. Un impegno importante, che l'ha portata a essere una delle grandi protagoniste delle finali di Fiuggi. Nel corpo libero Cristina è stata imbattibile. Si è imposta con un totale di 10.725 (nella categoria promozionale è possibile superare il 10), portando a termine un esercizio molto pulito, semplice ed efficace, che ha conquistato giuria e pubblico. Grande prova della Jerian anche alla trave, dove ha meritato la seconda piazza con 10.400 punti. La vittoria, purtroppo, le è sfuggita per un solo decimo di punto, a causa di un'incertezza nel finale. Non è andata per il verso giusto, invece, la prova alle parallele. «Non so spiegarmi il motivo ma i giudici non hanno riconosciuto un elemento della prova di Cristina», ha commentato l'allenatore dell'Sgt, Mezzetti. Così la triestina è scivolata fino al 12° posto. Nella classifica finale, che teneva conto dei tre migliori punteggi, la Jerian è giunta ottava.

a.p.

TRIESTE Trasferta più che positiva per l'Artistica '81 e non proprio entusiasmante per la Società Ginnastica Triestina alle finali nazionali di serie C di ginnastica artistica maschile, a Fiuggi. «Non posso che essere soddisfatta dei miei ragazzi – ha commentato l'allenatore del team maschile dell'Artistica, Carlo Castelli –. In qualificazione abbiamo meritato la 13.a piazza, conquistando comodamente la finale a 20, e nella finalissima ci siamo ancora migliorati, chiudendo all'undicesimo posto».

I triestini – Alfonso Giusti, Luca Innocenti, Luca Meggiolaro, Ian Nacmias Indri e Jacopo Siroki – hanno meritato un totale di 115.300 punti, gareggiando senza incertezze, con grande determinazione.

«Bastava un'indecisione per precipitare in classifica – ha aggiunto Castelli –. Le prime 15 classificate sono tutte molto vicine, il livello della gara era veramente molto alto». I triestini hanno conquistato dei punteggi da favola: Nacmias ha chiuso con un 9.85 agli anelli, Meggiolaro con un 9.80 al volteggio, Giusti con un 9.75 al cavallo e Siroki con un 9.70 al corpo libero.

«I nostri atleti sono migliorati durante tutta la stagione – ha commentato Castelli – sapevamo che l'obiettivo principale erano le finali nazionali e quindi abbiamo cercato di programmare la preparazione in modo da arrivarci in piena forma». Non altrettanto in forma, evidentemente, erano i ragazzi della Società Ginnastica Triestina, i campioni regionali in carica.

«Tre dei miei quattro ginnasti erano impegnati con gli esami scolastici – ha spiegato l'allenatore dell'Sgt, Fabrizio Mezzetti –. Hanno avuto grosse difficoltà per allenarsi nei giorni immediatamente precedente alla gara e quindi partivamo già svantaggiati. La competizione – ha aggiunto Mezzetti – è stata di altissimo livello. Noi abbiamo chiuso la qualificazione al 24° posto, con una media di 9.45 punti, rimanendo fuori dalla finale per 6,5 decimi. Nonostante tutto, comunque – ha commentato l'allenatore triestino – non posso dirmi deluso. Gianriccardo Schiavo ha meritato 9.70 a corpo libero e sbarra e 9.50 al volteggio, Giacomo Galuzzi ha proposto un 9.55 alle parallele, Federico Baldo ha agguantato un 9.55 al cavallo e Marco Petranich un 9.35 al corpo libero». Alla fine il titolo nazionale è andato, ex aequo a Ginnastica Varesina e Junior 2000 Bassano.

Con l'inizio di luglio i ginnasti dell'Sgt, quelli dell'Artistica '81 e quelli dell'Ug Goriziana parteciperanno a una serie di collegiali regionali, allenamenti fondamentali per migliorare sotto la guida del miglior allenatore del Friuli Venezia Giulia.

Anna Pugliese

SKIROLL

Grande prova dei rappresentanti della Mladina

I triestini si fanno onore in Polonia alla seconda prova di Coppa del Mondo

TRIESTE Prova da protagonisti per gli atleti della Mladina alla seconda prova della Coppa del Mondo, a Jelenia Gora, in Polonia. I tre triestini in gara, Ana Kosuta, Mateja Paulina e Alexander Tretiach, hanno migliorato le già buone prestazioni dei campionati europei della scorsa settimana, ribadendo di essere tre pedine fondamentali della nazionale azzurra. La prima gara in programma era la cronometro individuale, una prova su 5,9 km e con 300 metri di dislivello. Tra le allieve la migliore è stata la russa Julja Zimakova, prima in 21'59". Quarta piazza per Ana Kosuta, in 25'25", seconda delle italiane alle spalle solo della Grivon. Nella gara delle juniores prima piazza per la dominatrice dei campionati europei, la ceca Katarina Smutna, vincitrice in 19'35". Terza, in 22'32", Mateja Paulina, ancora una volta la migliore tra le azzurre. Poche sorprese anche nella categoria juniores maschile: si è imposto lo svedese Björn Andersson, primo in 16'47". Quarta piazza per Tretiach, in 18'48". Sia Tretiach che la Paulina si sono piazzati tra i migliori nella classifica assoluta, battendo molti dei seniores. Ieri è stata poi la volta della gara di sprint, sui 200 metri. Gli atleti si sono messi alla prova prima nella qualificazione valida per selezionare i migliori 16 tempi assoluti maschili e femminili, e poi nella finalissima. Le qualificazioni, comunque, erano valide per la classifica di Coppa del Mondo di categoria. L'unica tra i triestini ad accedere alla finalissima, con l'undicesimo tempo assoluto e il secondo di categoria, è stata Mateja Paulina. La forte atleta carsolina è uscita ai quarti, battuta per pochissimi centesimi. Tra le allieve Ana Kosuta ha meritato la quarta piazza, finendo 19.a nella classifica totale femminile. Settimo tra gli junior, invece, Tretiach. Alla fine, negli sprint che valevano la vittoria conclusiva, l'hanno spuntata la russa Marina Cirscova e lo svedese Daniel Cornelius.

a.p.

TENNISTAVOLO

Bilancio positivo

Ricco bottino nella stagione 2003 per le squadre siglate Kras

TRIESTE Festa grande in casa Kras per la serata conclusiva della stagione agonistica 2003. Una stagione piena di successi, con il Kras Generali terzo in A1, il Kras Avalon secondo nel girone A in A2, il Kras Gs Market terzo nel girone triveneto della serie B, la squadra maschile di B2 terza nel girone triveneto, la prima squadra femminile della serie C promossa in B e la seconda piazzata al quinto posto e poi, nei campionati regionali, i team di C2 maschile terzo e ottavo e la squadra di C2 femminile seconda. «Siamo più che soddisfatti dei risultati ottenuti dai nostri atleti – ha commentato il direttore sportivo Sonja Milic –. La stagione è stata molto lunga e impegnativa ma le soddisfazioni non sono mancate. Molti dei nostri 65 atleti si sono messi in luce a livello nazionale. Continuiamo a investire sui giovani e, evidentemente, il nostro lavoro dà buoni frutti». Il momento clou della festa del Kras è stata la premiazione dei 17 protagonisti dell'annata agonistica. I premi sono andati all'allenatore capo Anita Tomasic, alle atlete del team di A1, Yuen Yuen, Katja Milic e Vanja Milic, alle pongiste del team di A2 Martina Milic, Ana Bersan e Wang Xue Lan, tutte in evidenza anche ai campionati nazionali, e poi agli altri protagonisti delle gare valide per i titoli italiani: Jasmin Kralj, Lisa Ridolfi, Mateja Crismancich, Eva Carli, Sonja Milic, Isabella Torrenti, Irena Rustja, Chiara Miani, Tjasa Doljak e Mojca Briscik. Ora per le atlete del Kras si apre un breve periodo di vacanza, sino al 27 luglio, quando è previsto l'avvio degli allenamenti atletici. I dirigenti della società di Sgonico passeranno invece l'estate a cercare una degna sostituta di Wang Xue Lan per il campionato di serie A2.

a.p.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Buoni risultati al Trofeo internazionale Memorial Filippini di Misano Adriatico

Sette ori agli atleti regionali

RIMINI Si è svolta a Misano Adriatico, in provincia di Rimini, la sesta edizione del Trofeo Internazionale Memorial Filippini, organizzato dall'Associazione Italiana Cultura e Sport, con il patrocinio del Comité Européen De Patinage Artistique. Alla competizione, aperta a tutte le società italiane affiliate all'Aics ed ai club stranieri, hanno partecipato una quarantina di atleti della nostra regione, latori di un cospicuo bottino: 7 medaglie d'oro, 4 d'argento e 5 di bronzo. In gara, le specialità del Singolo e della Coppia Danza, a partire dai Giovanissimi nati nel 1996 fino ai Senior.

Nella categoria juniores femminile, la triestina Francesca Roncelli (Sc Gioni) ha conquistato la medaglia di bronzo, mentre il compagno di squadra Daniele Sulcic si è aggiudicato il primo posto tra gli jeunesse. Fra i cadetti è stato un altro triestino a salire sul gradino più alto del podio, Gabriele Giorgi (Pa Jolly); Giulia Bozzao (Apa S.Vito Pn) si è imposta fra le allieve '92. Tutto regionale il podio della categoria esordienti '93 femminile, con Martina Pecchiar (Pa Jolly Ts), Gabriella Amato (Apa S.Vito Pn) e Veronika Bresar (Ug Goriziana); tra gli uomini, invece, la vittoria è andata a Kristjan Bozicevic (Apa S.Vito Pn). Nella Coppia Danza allievi, primo e terzo posto per due coppie dell'A.R. Fincantieri: i fratelli Marilena e Massimiliano Vrech. Infine, Veronica Colussi (Apa S.Vito Pn) e Valentina Lovo (Ug Goriziana) sono giunte, rispettivamente, seconda e terza tra le nate nel '95, mentre nelle categorie promozionali sono saliti sul podio gli atleti del P.A. Jolly Alex Buoite Stella, nel singolo ed in coppia con Sara Voinich, Vidach-Merlato e Valentinuzzo-Zupin.

Sono in corso di svolgimento, a Colleferro (Roma), i Campionati Italiani per le categorie Allievi, Cadetti e Jeunesse. Le gare si concluderanno stasera.

r.f.

Francesca Roncelli

A Colleferro i Campionati italiani Allievi, Cadetti e Jeunesse

Exploit dei fratelli Vrech

Una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo sono il ricco bottino dei pattinatori di casa nostra nel corso della prima giornata di gare

ROMA Ottimi i risultati conseguiti dagli atleti regionali nelle prime giornate di gara ai Campionati italiani Allievi, Cadetti e Jeunesse che si stanno disputando a Colleferro, in provincia di Roma: al termine delle competizioni della categoria Allievi, i pattinatori di casa nostra hanno conquistato una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo.

Nella Coppia Danza, al termine delle danze obbligatorie il podio era tutto regionale, con due formazioni dell'Ar Fincantieri, i fratelli Marilena e Massimiliano Vrech e Chiara Trecarichi assieme ad Andrea Marion, seguiti da M. Francesca Jus e Giulio Pippo (Apa S.Vito Pn). La classifica finale ha confermato le posizioni di Vrech-Vrech e Jus-Pippo, mentre Trecarichi-Marion hanno concluso al quarto posto. Andrea Marion ha concorso anche nel singolo maschile, meritando il sesto posto nella classifica combinata. Nella Coppia Artistico, invece, gli unici regionali in gara, Ambra Benedetti e Simone Bartelloni (Ap Ronchi Gorizia), hanno conquistato la medaglia di bronzo; nel Singolo femminile, la compagna di squadra Giulia Carli ha vinto l'argento negli obbligatori, mentre Ambra Benedetti ha sfiorato il podio. Elena Boscolo (Gradisca Sk. Gorizia) è giunta nona negli esercizi liberi, mentre Alessia Marcolina (Olimpia Sk. Udine) ha guadagnato il quinto posto. Le competizioni si concluderanno stasera.

r.f.

PALLAMANO SERIE A1 Nei prossimi giorni Lo Duca completerà la documentazione necessaria per iscrivere la squadra al campionato ma restano le incertezze sul piano tecnico

Trieste senza volto: Sivini a caccia di nuovi talenti

«Punteremo sugli stranieri». Difficile la conferma di Anusic. L'incognita Pop: «Valuteremo le sue condizioni»

I forti «under 11» triestini al super-torneo di Göteborg

La selezione Under 11: Thomas Postogna, Kevin Anici, Silone Feltrin, Giulio Scomina, Alex Pernic, Luca Zimbardi, Michele Oveglia, Nicolò Zampollo, Paolo De Petris, Lorenzo Baldini, Giulio Martari, Francesco Natali.

TRIESTE Sarà la selezione under 11 della Pallamano Trieste guidata da Giorgio Oveglia a rappresentare l'Italia alla Partille Cup 2003, il più grande torneo di pallamano giovanile a livello mondiale che si disputerà a Göteborg in Svezia dal primo al sette luglio. Settecento squadre iscritte, oltre 12.000 atleti impegnati con la selezione triestina che è stata inserita in un girone che comprende gli svedesi del Torslanda e del Nodinge e i norvegesi del Karr e dell'Ik Nord.

l.g.

TRIESTE Il futuro della pallamano triestina corre sul filo del rasoio. Nei prossimi giorni il presidente Lo Duca completerà la documentazione necessaria per la fideiussione che iscriverà di fatto la società al prossimo campionato di serie A1. Obiettivi e prospettive, però, restano ancora tutti da chiarire. Nel frattempo lo staff tecnico della società continua a visionare giocatori stranieri nella speranza di individuare quelli elementi che potrebbero costituire l'ossatura della squadra nella prossima stagione.

«Stiamo lavorando alacremente – conferma il tecnico Piero Sivini – e nelle ultime settimane abbiamo provato diversi atleti che potrebbero fare al caso nostro. Il problema, in questo momento, è che non conosciamo il budget a disposizione per la prossima stagione e dunque siamo ancora bloccati». La base restano i pochi giocatori italiani ancora sotto contratto. Per il resto bisogna necessariamente affidarsi a giocatori stranieri? «È inevitabile – continua Sivini – in questo momento oltre a Mestriner, Srebernic, Martinelli, Lo Duca e Visintin abbiamo in casa davvero poco. Restano da coprire il ruolo di centrale, quello di pivot oltre alla coppia di terzini. Dobbiamo innanzitutto capire quanti saranno gli stranieri a referto nel prossimo campionato dopo di che, sulla base del budget a disposizione, faremo le nostre valutazioni».

Rispetto allo scorso campionato è possibile qualche conferma? «Nelle settimane scorse s'era parlato di una conferma di Anusic e Pop. Credo che sarà molto difficile la conferma di Anusic sia per un discorso economico sia perché, da quel che mi risulta, Dado ha già trovato un'altra sistemazione. Il discorso per Pop è diverso. Se avremo i mezzi economici per trattenerlo dovremo valutare la sua situazione fisica dopo l'operazione ai legamenti crociati del ginocchio. Negli ultimi mesi dello scorso campionato Petru è rientrato ma non era ancora a posto e ha fatto fatica a reinserirsi. Nel caso in cui ci fosse la possibilità di riportarlo a Trieste dovremo valutare attentamente le sue condizioni».

Nella costruzione della squadra per il prossimo campionato ci sarà un occhio di riguardo per i vostri giovani? «Siamo creando un vivaio interessante ma in questo momento non ci sono ragazzi pronti per affrontare gli impegni della prima squadra. In prospettiva il discorso è differente. Abbiano alcuni atleti, come i terzini Mauri e Tokic o il portiere Corti, che potrebbero entrare stabilmente nell'orbita della serie A».

Lorenzo Gatto

FOOTBALL AMERICANO

Contro i vincitori dell'Alpe Adria League i ragazzi di Doherty si sono trovati di fronte a un muro invalicabile

Muli travolti dall'assalto dei Grifoni

Muli Trieste	**6**
Grifoni Belluno	**36**

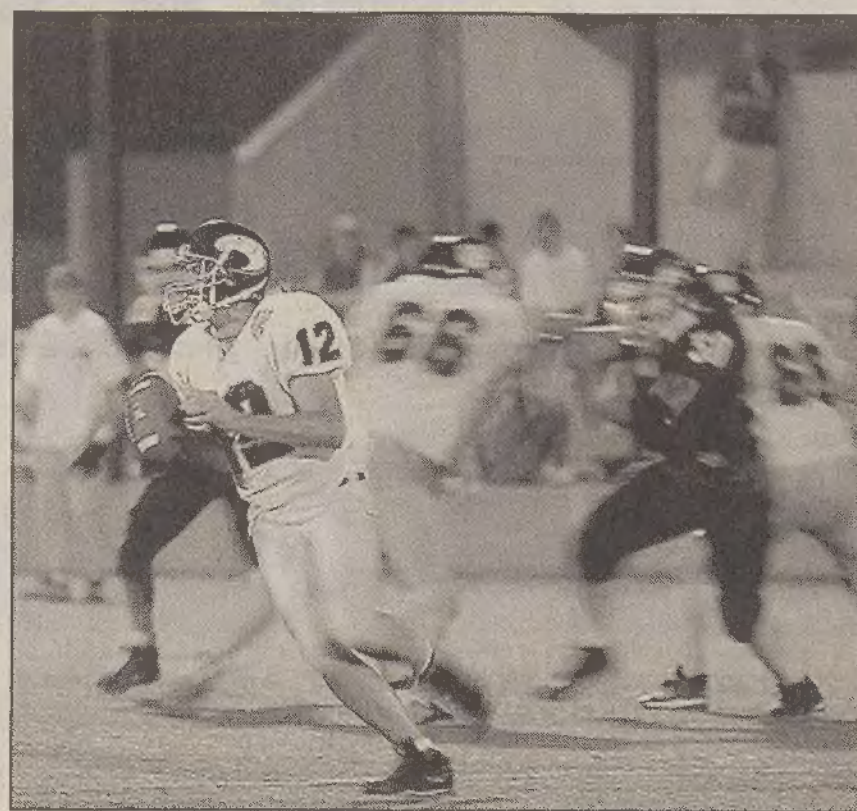
(0-15, 0-6, 6-8, 0-7)

TRIESTE Si spengono contro il ciclone Belluno i sogni di gloria dei Muli. Nella finale di conference, contro i vincitori dell'Alpe Adria League, i ragazzi allenati dal coach statunitense Brandon Doherty si sono trovati davanti a un muro invalicabile. I Grifoni vincono con merito e continuano la loro avventura nei play-off del campionato austriaco di seconda lega, per i Muli la sconfitta maturata sabato sera allo stadio Ferrini rappresenta l'atto conclusivo della stagione. Sensazioni contrastanti alla vigilia della gara.

Da una parte la consapevolezza della difficoltà della sfida, da giocarsi al cospetto di un'avversaria composta prevalentemente da giocatori di scuola americana e contro la quale, nei due incontri di regular season, i Muli avevano sempre perso. Dall'altra la speranza che i numerosi e pesanti rientri potessero consentire alla compagine di Doherty di ritrovare quella competitività smarrita nelle ultime gare. E le prime battute della gara sembravano poter confermare questa speranza. Affidandosi alle corse di Federico Rossi, i Muli partono con il piglio giusto. Primo down completato e le facce in campo e sugli spalti sembrano quelle giuste.

Rispetto alla gara di due settimane fa, stasera vediamo un'altra partita, si mormora in tribuna. Impressione subito smentita perchè il lungo lancio di Kerstich viene intercettato dalla difesa bellunese e i Grifoni, senza apparente difficoltà, trasformano il loro possesso nel 7-0 che sblocca la partita. Muli in difficoltà, ospiti che capiscono il momento negativo degli avversari e, spingendo sull'acceleratore chiudono il primo tempo sul 21-0. I Grifoni giocano bene, alternano corse e lanci mettendo in difficoltà la difesa triestina. Nel terzo quarto l'unica scintilla arriva da Zingale che sigla l'azione del 6-29 ma è una parentesi nel dominio dei Grifoni che gestiscono il risultato e nel finale chiudono sul 36-6.

l.g.

Maurizio Pribaz (con il numero 40) trascinatore dei Muli.

Kerstich (con il 12) non riesce a guidare in meta l'attacco.

CANOA

I migliori club nazionali hanno festeggiato sul lago veneto i 25 anni di una disciplina che sta riservando importanti soddisfazioni ai canoisti regionali

Il «Nazario Sauro» conquista 6 ori alla «kermesse» di Auronzo

Sul podio Marco Lipizer e Diego Rodela nel K2 senior. Poker di Maria Teresa Bordon che domina nel K2

FLUVIALE L'atleta friulano vince sul Brenta aspettando gli Europei in Germania

Dominio di Andrea Romeo

TRIESTE Sabato 21 e domenica 22 giugno si sono disputate le ultime due prove di selezione di canoa slalom juniores (under 18), in vista dei campionati Europei di categoria in programma ad Hohelimburg in Germania, dall' 8 al 13 luglio.

Campo di gara il fiume Brenta a Valstagna (Vicenza). Il favorito della vigilia, il friulano Andrea Romeo (C.C.K. Codenons), ha dominato entrambe le giornate al punto da non consentire le convocazioni dei kayak femminili e della canoa monoposto maschile, incapaci di ottenere il tempo limite fissato in percentuale sulla prestazione di Romeo. È attesa comunque una deroga federale per consentire almeno a tre kayak femminili e una canoa maschile di partecipare alla rassegna continentale.

I colori cordenonesi hanno vissuto un felice momento anche grazie al bronzo del giovanissimo Gianantonio Bortolin nella classe canoa junior, all' argento a squadre nel kayak junior con Romeo, Bortolin, Abate. Nella gara a squadre del sabato invece, bronzo al club allenato da Mauro Baron con Del Tin, Bortolin e Romeo. Ottimo l'esordio in gare di selezione per le nuove leve Matteo Abate e Luca Del Tin, oramai integrati alla perfezione con il resto della squadra.

Per il C.C. Sacile si è sperato fino all'ultimo nell' impresa di Andrea Coan, figlia dell'allenatore "Bepi" al primo anno di categoria, che pagava tre anni di differenza con le migliori atlete in gara per una maglia azzurra, mancata di pochissimo nelle gare sul Brenta.

A seguito delle ultime prove di canoa slalom, il commissario tecnico Ettore Ivaldi ha convocato Daniele Molmenti (Cordenons) per un raduno ad Augsburg (Germania dal 22 al 29 giugno, e Andrea Romeo (Cordenons) per un raduno collegiale junior a Valstagna dal 23 al 29 giugno, e ad Ivrea dal 1° al 4 luglio.

m.u.

TRIESTE Per festeggiare i 25 anni di canoa ad Auronzo di Cadore, la Fick ha organizzato nell'ultimo weekend una gara di olimpica alla quale hanno aderito buona parte dei migliori club nazionali, ed in alcune discipline sono scesi in acqua anche degli armi stranieri in preparazione per i prossimi impegni internazionali. Per la particolare ricorrenza, il presidente federale Francesco Conforti ed il presidente della Federcanoa del Veneto Diego Dogà hanno consegnato un attestato a tutte le persone ed enti che hanno lavorato e contribuito allo sviluppo della canoa ad Auronzo. La manifestazione assumeva particolare valenza in campo juniores per la partecipazione di un discreto numero di pagaie azzurre convocate dal direttore tecnico Oreste Perri, in tappa d'avvicinamento ai mondiali giapponesi di agosto, e tra gli under 23, alcuni dei quali, proprio grazie ai risultati di questo fine settimana, selezionati per la prossima prova di Coppa del Mondo che domenica si gareggerà a Zagabria.

Molto bene si sono comportati sul lago veneto gli atleti del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», che al termine dell'importante impegno agonistico conquistavano 6 ori, 4 argenti e 4 bronzi, dimostrando di essere uno tra i migliori club presenti sul campo. Salivano sul gradino più alto del podio Marco Lipizer e Diego Rodela nel K2 senior 1000 metri (secondi poi sui 500). I due atleti preparati da Gabriele Cutazzo, hanno dato ancora una volta dimostrazione di una forma smagliante a due settimane dall'impegno più importante della stagione: i quinti campionati europei di maratona in programma dal 12 al 13 luglio a Gdansk in Polonia.

Prestazione ancora una volta sopra le righe, e poker di tutto rilievo per Maria Teresa Bordon: autentica dominatrice del K2 1000 e 500 senior assieme a Francesca Fonda, e del K1 500 e 1000 (3° la Fonda). Dopo la finale conquistata domenica in Coppa del Mondo in K4, e la convocazione in nazionale «A», si apre per la Bordon una nuova stagione che potrebbe vederla impegnata nelle qualificazioni olimpiche ad agosto.

Molto bene i due under 18 del Circolo Marina, Marco Stroligo e Michele Zerial impegnati ad Auronzo in maglia azzurra. Sempre sul podio, le due autentiche promesse del club di viale Miramare hanno conquistato il bronzo nel K2 sui 1000 metri, e due argenti nel K4 1000 e 500 (assieme ai nazionali Pacchierini delle Fiamme Gialle e Sapienza del Siracusa). Risultati di indiscusso valore che pongono gli atleti del Cmm ancora una volta all'attenzione dei tecnici federali. Confermandosi fucina di talenti, il Circolo Marina conquistava ancora più volte il podio: con l'oro della Alberti nel K1 ragazze (bronzo in campo juniores nell'internazionale), l'argento sui 500, il bronzo sui 1000 con il K2 ragazzi di Mezzetti e Fantini, ed il bronzo nel K2 senior femminile con Redivo e Longo. Due ottime prove ad Auronzo le forniva il gradese Giorgio Tessarin, dominatore sui 500 metri, e argento sui 1000 nel K1 senior.

Soddisfatto della prova del portacolori dell'Ausonia anche il monfalconese Soranzio, tecnico dell'under 23, che al telefono confermava la convocazione di Tessarin in Coppa del Mondo a Zagabria (gareggerà nel K4 200-500-1000). Per i colori della Canoa S.Giorgio, i migliori risultati erano la medaglia d'oro del K2 ragazze di Zanetti e Cristin sui 500 metri (6° sui 1000), l'argento del K1 ragazze Franco (5° sui 500), ed il bronzo dello junior Totis sui 500 (4° sui 1000). Nel pomeriggio, la gara interregionale con onde e vento fortissimo che hanno messo a dura prova gli under 14, ha visto gli atleti regionali più volte sul podio. Medaglia d'oro per Decorti (C.K. Monfalcone), argento per Gottard (C.K. Monfalcone), Chierini (Cmm), Fantini (Cmm), Scaramuzza (Ausonia) e Ros (Ausonia); bronzo per Gregori (Ausonia), Monferà (Ausonia), Pugliese (Ausonia),

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Lago di Piediluco

Selezioni juniores e Under 23: ecco gli equipaggi scelti nel team azzurro

TRIESTE Possono ritenersi soddisfatti i club regionali presenti giovedì mattina sul lago di Piediluco per le selezioni juniores (valide per mondiali e Coppa della Gioventù) ed under 23 (per la World Under 23 Regatta di Belgrado). Dopo le prime prove del mattino e gli handicap tra gli equipaggi vincitori nelle diverse discipline, il dt La Mura assieme allo staff del centro nazionale ha deciso le formazioni che prenderanno parte alle tre classiche che si disputeranno tra luglio ed agosto.

Alla World Under 23 Regatta che si disputerà a Belgrado il 27 luglio (una sorta di mondiale senior B), sono stati convocati: Diego Sergas (Saturnia) che correrà nel 4 senza (assieme a Frattini, Venier e Cozzi), Valentina Mariola (Saturnia), impegnata nel 4 di coppia (con Ponte, Roccarina e Carando), Denja Crnojevic (Timavo) convocata in qualità di riserva gareggiante nel singolo, ed il muggesano Stefano Rotello (ex Pullino, ora in servizio militare presso le Forze Armate di Sabaudia), che gareggerà nel 4 di coppia (assieme a Frattini, Lojacono e Pignone). Al Campionato del Mondo juniores (10 agosto), che si disputerà ad Atene, sul campo che l'anno prossimo ospiterà i Giochi Olimpici, sono stati convocati: Fabrizio Cumbo e Sandi Pace (Saturnia) impegnati nel 4 con, Matteo Romano (Timavo) che gareggerà nel singolo, e Denise Tremul (Adria), impegnata come riserva.

Per la Coppa della Gioventù infine, manifestazione che si disputerà ad Hazewinkel (Belgio) il 3 agosto, prenderanno parte il 4 con di Borgino, Carbone, Mariola, Ferluga, tim. Berlingerio, la singolista Pellizzari, e Michele Savron dell'otto, tutti del Saturnia.

m.u.

SATURNIA

Valentina Mariola e Diego Sergas selezionati per i mondiali under 23 in programma a Belgrado. Cumbo e Pace a Atene

Undici atleti del team di Barbo in azzurro

TRIESTE Saranno ben 11 i canottieri del Saturnia che tra la fine di luglio e l'inizio di agosto vestiranno la maglia azzurra in occasione dei tre appuntamenti internazionali più importanti in campo giovanile. Si tratta di un autentico record di presenze, non soltanto per la stessa squadra allenata da Spartaco Barbo, bensì a livello nazionale. È stato questo il responso delle selezioni nazionali che si sono svolte nella giornata di oggi nel bacino del centro federale di Piediluco, in provincia di Terni. Ai mondiali Under 23, in programma a Belgrado dal 27 al 30 luglio, ci saranno sia Valentina Mariola (nel quattro di coppia) che Diego Sergas (quattro senza), giunti rispettivamente alla loro quinta e terza esperienza da titolari a un appuntamento mondiale.

Per la rassegna iridata Juniores, invece, che si svolgerà sul campo olimpico di Atene 2004 nella prima settimana di agosto, sono stati convocati Fabrizio Cumbo e Sandi Pace, che compongono assieme ad altri due coetanei della Posillipo Napoli uno degli equipaggi azzurri più competitivi in ambito internazionale, ovvero il quattro con. Cumbo è alla sua seconda presenza a un mondiale, ed è poi campione iridato uscente dalla categoria, mentre per Pace si tratta di un esordio assoluto.

Alla Coppa della Gioventù, infine, che andrà in scena in Belgio in concomitanza con i mondiali Under 23, il Saturnia potrà schierare addirittura un equipaggio societario, il quattro con formato da Giulio Borgino, Alessandro Carbone, Alessandro Mariola e Silvio Ferluga, più il timoniere Manuel Berlingerio. A questa trasferta parteciperanno anche Michele Savron, nell'otto misto e Caterina Pellizzari, iscritta alla prova del singolo Juniores femminile. Oltre che dagli 11 canottieri della società presieduta da Dario Crozzoli, la regione sarà rappresentata anche da due atleti della Timavo Monfalcone: Matteo Romano (Juniores) e Denja Crnojevic, riserva ai mondiali Under 23.

La Canottieri Saturnia: Jacopo Mercurio, Alessandro Carbone, Giulio Borgino, Alessandro Mariola, Caterina Pellizzari, Manuel Berlingerio, Valentina Mariola, Diego Sergas, Michele Savron, Spartaco Balbo (allenatore), il presidente Crozzoli.

VELA

COPPA DEI CAMPIONI Lo skipper napoletano digerisce la sconfitta ad opera del danese Nordbjerg e incalza la Federazione internazionale

«I match race diventino specialità olimpica»

Cian lancia la proposta: «Sono il futuro della vela. Lo dimostra la Coppa America»

Dall'inviato

PORTO CERVO «Con l'umpire (giudice di regata, ndr) Riccardo Antoni siamo amici da una vita, e l'arbitraggio, nelle regate di match race, con un regolamento così complicato, fa parte del gioco». A barche ormai ormeggiate, Paolo Cian si lascia alle spalle le polemiche sulla doppia penalizzazione che gli è costata la Coppa dei Campioni jeep in favore del danese Lars Nordbjerg. Ma a regata appena conclusa, rientrando verso la base della Marina di Porto Cervo, Cian aveva parlato a lungo, e animatamente, con l'arbitro che lo affiancava sul gommone. Tutto un gesticolare di mani a mimare il sorpasso in boa: «Lui da qui, io da lì» e poi la destra al collo, a mimare il soffocamento, per dire che Nordbjerg non gli aveva lasciato spazio per passare. È invece la bandiera della seconda penalità si è alzata, costringendo Cian a compiere un giro su sé stesso. E addio Coppa, consegnata dall'Aga Khan nelle mani del ragazzone danese.

Classe 1973, Nordbjerg è un nome ben noto nel circuito internazionale, ma converrà tenerlo d'occhio in vista della Coppa America, data la sicurezza con cui ha vinto i due match race con un velista ben più esperto come Cian. Dopo essersi fatto le ossa gareggiando nella «Yngling one design keelboat», si è dedicato subito ai match race, mettendo su un team che porta il suo nome composto da giovani velisti. Si allena nel centro danese di match race a Skovshoved Harbor nei pressi di Copenhagen. Dal '99 è saldamente nella top 50 del ranking Isaf (attualmente è 15.o, l'anno scorso era 14.o). Lo scorso anno ha vinto l'Audi match race Challenge, chidendo al 4.o posto gli europei di match race.

Dev'essere anche a lui, e al centro di Copenhagen, che Cian pensa con un po' di rammarico quando dice che la specialità delle regate a bastone è ancora una cenerentola in Italia: «È una formula che personalmente mi piace perché è un po' come il tennis: tutti gli atleti, quando si gareggia con scafi gemelli, partono sullo stesso piano mentre l'aspetto tecnologico non fa la differenza. E poi sono regate molto dinamiche dove il lavoro di squadra è ancor più importante. Purtroppo solo nel Nord Europa c'è una forte tradizione e noi scontiamo questo gap». Nelle regate a bastone non ci si improvvisa: non è un caso se anche qui a Porto Cervo, nella Coppa dei Campioni, tutti i primi tre sono altrettanti specialisti (Nordbjerg, Cian e il britannico Chris Law). «Rispetto alle regate di flotta cambia la tattica, ma anche la psicologia. Non basta fare il percorso nel miglior tempo, serve piuttosto arrivare con la prua davanti all'avversario, magari allungando per portarlo fuori: sono strategie che nelle regate di flotta non si applicano. Qui, prima di trovare il lato giusto per te, conta spesso saper imporre all'avversario il lato sbagliato» dice Cian.

Insomma, un «volo» fra le due boe ricorda un po' una partita a tennis, un po' un incontro di scacchi: e senza esperienza non si va lontano. «Trovo sbagliato non includere i match race fra le specialità olimpiche, la Federazione internazionale della vela dovrebbe spingere in questo senso: il successo della Coppa America dimostra che il futuro della vela è anche questo», conclude Cian, che mentalmente già si prepara ai Mondiali in programma fra pochi giorni a Riva del Garda. Per qualificarsi fra i primi dieci ammessi (attualmente è 12.o nel ranking internazionale) ha ancora due regate a disposizione.

Livio Missio

L'equipaggio di Nordbjerg festeggia la vittoria.

Dal telo della mitica Azzurra alla rinuncia dell'Agha Khan

PORTO CERVO Finalmente l'hanno coperta con un telo. Azzurra '83 compie vent'anni, e li porta male: disarmata, lo scafo pieno di bolle, ricorda a malapena la barca che aveva fatto conoscere vent'anni fa agli italiani la mitica Coppa America, andando a sfidare gli (allora) imbattibili americani nelle acque di Newport. Quando Mauro Pelaschier la vede, tirata a secco in un angolo del centro sportivo dello Yacht Club Porto Cervo (il proprietario della barca), gli viene un groppo in gola. A Newport, alla ruota del timone, vent'anni fa c'era lui: non ha mai dimenticato Azzurra e adesso, sperando nei fondi di una nuova legge che dovrebbe finanziare il recupero delle barche storiche, spera di poterla rivedere in acqua. Non per competere contro i nuovi mostri di Coppa America, ma per farla sentire ancora viva: come si fa con i purosangue quando smettono di gareggiare.

Ma bisogna fare i conti con la realtà. Rimettere in funzione uno scafo così sofisticato è un impegno che spaventa perfino i trecento soci dello Yacht Club più ricco d'Italia: «Comprendo benissimo il desiderio di Pelaschier, un grande campione ama sempre le barche con cui ha ottenuto successi così importanti, ma non si tratta solo di risanare lo scafo e riarmarlo, bisogna anche trovare un equipaggio e pensare alla manutenzione. È una barca molto tecnica, se non si sa portarla ci si può anche fare parecchio male o causare dei danni grandi. Credo - spiega un socio - che sia più saggio limitarci a ristrutturare solo lo scafo e metterlo in un museo, come hanno fatto altri Yacht club con altre barche di Coppa America». Questa benedetta Coppa torna fuori a ogni piè sospinto. Porto Cervo ci aveva fatto un pensierino, ma proprio sabato sera l'Agha Khan in persona ha voluto mettere l'animo in pace a tutti i soci, riuniti per le premiazioni della Coppa dei Campioni: «Abbiamo dovuto rinunciare a proporre l'area della Maddalena e della Costa Smeralda perché tutti i maggiori eventi velici richiedono strutture urbane e logistiche che attualmente non abbiamo. Per poter competere con altri siti avremmo dovuto attuare trasformazioni radicali, probabilmente incompatibili con lo sviluppo socio-ambientale dell'isola». Punto e fine (ma neanche una parola di augurio allo Yacht Club di Napoli, unico rimasto ancora in lizza). E anche le autorità locali hanno dovuto fare buon viso: i sindaci della Gallura si erano riuniti per tempo, assicurando la massima disponibilità, sognando già lavoro, notorietà, finanziamenti e sviluppo: «Ma se questi sono i costi da pagare, ha ragione il Principe» ha detto per tutti il primo cittadino di Arzachena.

E allora non resta che tentare un toto-Coppa. Paolo Cian, napoletano verace, dice che «Napoli ha tante qualità che altri siti non hanno, ma come tutte le grandi città ha anche tanti problemi. Il sindaco Jervolino e il governatore Bassolino stanno lavorando bene e Bertarelli la vede di buon occhio, ma credo che la tempistica sia un handicap: recuperare l'area di Bagnoli non è facile. Per questo vedo favorita Valencia: ci ho regalato e il campo è ottimo, anche se per me il Golfo sotto il Vesuvio non ha rivali».

Paul Bennet, ambasciatore neozelandese in Italia che non poteva mancare a Porto Cervo (metà degli equipaggi di match race è kiwi), si spende invece per Palma di Maiorca: «Ha la ricettività adatta, la logistica giusta, un ottimo mare». Sull' Italia, diplomaticamente, non si sbilancia: ma gli piace Trieste, conosce il «Piccolo». C'è la regata conclusiva riservata a giornalisti e ospiti. L'equipaggio (escluso chi scrive) è tutto kiwi: al timone Simon Cooke (team Oracle), prodiero Peter Nicholas. Fra un bordo e l'altro l'ambasciatore racconta: «Avevo uno zio che partecipò con le nostre truppe alla liberazione di Trieste dall'esercito jugoslavo e mi raccontava di aver partecipato ad alcuni scontri proprio vicino al vostro giornale».

li. mi.

Mauro Pelaschier, Andrea Tirotto e Alessandra Sensini.

L'ex velista Sorrentino premiato ad Olbia

Sergio Sorrentino

TRIESTE Sergio Sorrentino partecipa all'assemblea nazionale dell'Associazione Atleti Azzurri, ad Olbia, e riceve «Prestigio ed esempio»: premio speciale che, destinato ai campioni del passato che si sono inseriti al meglio nel sociale, accomuna quest'anno l'indimenticato velista triestino a Giacomo Agostini, Mario Armano, Pietro Italiano, Amos Matteucci. Nato nel '24, dopo l'iniziazione velica all'Adriaco, Sorrentino è passato alla classe dei dragoni, dove ha gareggiato per quasi un ventennio, riportando innumerevoli successi. Campione europeo nel '53, nel '58 e nel '64, il velista triestino ha vinto più volte la Coppa d'oro e ha collezionato 432 presenze azzurre, ma non si è limitato all'agonismo. Realizzando, a esempio, il porto turistico Hannibal a Monfalcone e la prima scuola italiana di vela per ragazzi e ragazze.

ATLETICA LEGGERA

CAMPIONATI ITALIANI Record stagionale per l'ostacolista Gregori e assoli personali per Chmet. La «cubana» Martinez ritocca due volte il primato tricolore. Retrocedono i ragazzi della Carispармio

Le «cussine» si piazzano quinte: uniche regionali nell'«Olimpo»

Decisiva la seconda giornata: vittorie dell'astista Giordano Bruno e della giavellottista Marin. Buoni punti da Zulian e Cesar

TRIESTE La squadra femminile del Cus Trieste si è piazzata al quinto posto della finale A Argento dei Campionati italiani di atletica leggera, svoltisi tra venerdì e ieri all'Arena di Milano. Con tale risultato il Cus Trieste mantiene la A Argento, rimanendo l'unica società regionale nel Gotha dell'atletica italiana, vista la retrocessione in A1 dei maschi dell'Atletica Carispармio Gorizia dopo il settimo posto colto nel weekend nella A Argento.

Decisiva per le «cussine» la seconda giornata, che ha visto le vittorie dell'astista Anna Giordano Bruno (4,10) e della giavellottista Elisabetta Marin (51,07). Punti buoni alla causa sono arrivati dalla mezzofondista Lara Zulian, seconda sugli 800 in 2'10"31 e sesta sui 400 con il nuovo personale di 57"38, e dalla lanciatrice Biserka Cesar, terza nel getto del peso (12,91) e quarta nel disco (44,43).

Record stagionale per l'ostacolista Gabriella Gregori, terza sui 100 hs in un ottimo 13"84 e sesta nel lungo con un salto a 5,55.

Ma chi è riuscita a dare la chiave di volta verso la salvezza è stata Daniela Chmet, dimostratasi in gran forma dopo la medaglia di bronzo europea di triathlon al punto da far segnare i suoi nuovi primati personali sui 1500 (4'29"04) e sui 5000 (17'19"57), riscontri cronometrici che le hanno permesso di mettere nel cassetto un terzo e un quarto posto rispettivamente.

Nella marcia si è vista una buona Elisa Raia (quinta in 25'44"), la velocista Michaela Ardessi ha corso bene i 100 (12"65) e benissimo i 200 (25"19), l'altista Manuela Loganes ha saltato 1,60, la martellista Franco ha lanciato a 46,56, la triplista Iacuzzo è planata a 9,86 e Monica Maraspin ha corso i 400 ostacoli in 69'39".

Discrete, infine, le due staffette. La 4x100 formata da Gregori-Silli-Bonazza-Giordano Bruno ha chiuso in 50'23", mentre la 4x400 (Silli-VAtta-Ardessi-Zulian) ha fermato i cronometri a 4'04"40. Ma la tre giorni dell'Arena di Milano si è chiusa soprattutto all'insegna del salto triplo.

La cubana naturalizzata italiana Magdalene Martinez ha ritoccato per ben due volte il primato italiano della specialità portandolo prima a 14,78 e poi a 14,89. Nella stessa gara si è migliorata alla grande pure l'isontino-friulana Barbarah Lah, che ha chiuso dietro alla cubana con un probante 14,33 che la rilancia nell'élite mondiale. Qualche imprevista difficoltà l'ha invece trovata la triestina Margaret Macchiut (Sai Fondiaria) che ha vinto i 100 hs in 13"43, con due soli decimi di vantaggio sulla milanese Nicolussi. Facili vittorie invece per la giavellottista alabardata Claudia Coslovich (Sai Fondiaria) e per l'altista pordenonese Stefania Cadamuro, compagna di squadra della Macchiut e della Coslovich, tutte nuove campionesse italiane di società con la romana Sai Fondiaria.

Alessandro Ravalico

Parata di star al Trofeo Corri Trieste: vince il «patron» Michele Gamba

TRIESTE «Dieci chilometri mi sembravano troppi lunghi: meglio una corsa corta e veloce, altrimenti la gente si stufa». E il segreto del successo del I° Trofeo Corri Trieste sta tutto nelle parole di Michele Gamba, vincitore della gara di venerdì sera e inventore della manifestazione. Percorso indovinato, spettacolare e breve, cinque giri che permettono al pubblico di rivedere più volte i passaggi dei corridori e un cast di veri campioni, che Trieste non aveva mai visto prima tutti assieme in una corsa sola.

«È stata una corsa vera, disputata fortissimo dall'inizio alla fine. Sono contento di avere vinto e del successo riscontrato dall'intera manifestazione. Il mio sogno di portare a Trieste tanti campioni si è trasformato in realtà. Ora bisognerà pensare a riproporre il tutto anche l'anno prossimo» dice il «patron». Impresa non facile. Molti pensano che l'atletica sia uno sport povero: vero per quanto riguarda la pista, falsissimo invece nel caso delle corse su strada. I campioni veri guadagnano in un anno almeno il doppio di un giocatore della Triestina e, per ingaggiarli, occorrono fior di soldoni. E gli atleti vengono solo se il percorso è di loro gradimento e il pubblico risponde. Nel I° Trofeo Città di Trieste tutto ciò è accaduto. «Voglio fare i complimenti doppi a Michele» ha esultato a fine gara Richid Berradi, «mossiere» della corsa causa infortunio e tipetto capace di partecipare alle Olimpiadi di Sydney e battere il record italiano di maratonina: «Primo perché ha vinto, secondo perché è riuscito a mettere assieme un cast di atleti eccezionale e una perfetta organizzazione. Il percorso è bellissimo: veloce e divertente. Ma soprattutto c'è la città e anche il mare. L'occhio vuole la sua parte, anche per noi corridori». Un percorso bellissimo, con passaggi tecnicamente difficili. Come quello all'interno di Galleria Protti che ha finito con il sorprendere Giacomo Leone. E per lui nemmeno i 42,195 chilometri della New York City Marathon (vinta nel '96) riservano sorprese. «Il percorso è molto tecnico, pieno di curve. Per questo spettacolare. In galleria si scivolava un po' e questo ha reso tutto più difficile. A me le cose difficili piacciono. Tant'è che ora punto tutte le mie carte a vincere la maratona delle Olimpiadi di Atene 2004». Avete capito chi c'era sabato sera a scorrazzare per le vie della città. Campioni veri, come Giuliano Battocletti, giunto solo quarto al traguardo. Per uno che ha vinto il titolo italiano di cross e segnato tempi da brivido su piste e strade di tutto il mondo, ciò fornisce il livello del Trofeo Corri Trieste. Una gara da riproporre.

Classifiche Trofeo Corri Trieste 2003. Maschile: 1) Michele Gamba (Fiamme Gialle) 14'09"; 2) David Kipruto (Atletica Interlozzo) 14'15"; 3) Giacomo Leone (Fiamme Oro) 14'20"; 4) Giuliano Battocletti (Cover Sportiva) 14'21"; 5) Beniamino De Simon (Marthon) 14'45"; 6) Roberto Furlanic (Marathon) 14'51"; 7) Beno Piskur (Novice Extreme Lubiana) 14'54"; 8) Andrea Novaro (Cus Ts); 15'21"; 9) Pietro Liguori (Marthon) 15'28"; 10) Walter Martellani (Marathon) 15'32". **Femminile:** 1) Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) 18'29"; 2) Silvia Tampieri (Dall'Agnese) 18'38"; 3) Alessandra Pichierri (Marathon) 18'42".

Regionale: 1) Stefano Candela (Federclub) 16'04"; 2) Massimo Creci (Marathon) 16'28"; 3) Stefano Kirckmayer (Tram) 16'30"; 4) Stefano Bevilacqua (Tram) 16'32"; 5) Giuseppe Suplina (Tram) 16'36".

al. rav.

BASEBALL-SOFTBALL

In A2 il digiuno di Pantoja è durato solo un turno. Tornano a sorridere anche i Rangers. Con Trevisan e Corvino la nazionale va ad Atene

Doppio successo dell'Acegas a spese del Verona

RONCHI DEI LEGIONARI È durato solo lo spazio di un fine settimana il digiuno dell'Acegas Trieste nel campionato di serie A2 di baseball. Sabato il nove di Frank Pantoja ha piegato in entrambi gli appuntamenti il Verona e s'è portato a un tiro di schioppo dalla «regina» Imola. Torna a vincere anche la formazione della Potocco-Rangers in serie B, mentre ancora fermo il massimo campionato il softball regala l'accesso della nazionale italiana alle Olimpiadi di Atene. Protagoniste dell'impresa azzurra, che s'è qualificata battendo la Repubblica Ceca, anche la staranzanese Eva Trevisan, oggi in forza al Forlì, e il manager delle Peanuts di Ronchi dei Legionari, Monica Corvino. Ma ecco come è andata sui diamanti in terra rossa, con i dati forniti dal Comitato nazionale classificatori.

Baseball Serie A2. Doppio, importante successo casalingo dell'Acegas ai danni del Verona, nelle due giornate di apertura del girone di ritorno, con i finali di 7-5 e 11-3. Il black-out della settimana scorsa ha sortito gli effetti sperati e gli uomini del presidente Igor Dolenc non si sono fatti certo sfuggire questa grande occasione per insediare l'Imola nel ruolo di battistrada. Ecco gli altri risultati: Roselle-Sala Baganza 5-14, 8-4; Collecchio-Montegranaro 0-13, 6-5; Godo-Poviglio 6-0; 7-4; Parma-Viterbo 2-1, 11-3; Riccione-Imola 7-8, 5-9. Al comando Imola a quota 792 (19-5), seguito da Trieste a 750 (18-6) e da Sala Baganza a 696 (16-7).

Baseball Serie B. È scattato anche per la serie cadetta il girone di ritorno e l'avvio per la Potocco-Rangers di Redipuglia è decisamente dei migliori. La compagine di Diosdado Pantoja, infatti, ha avuto ragione del Ponzano Veneto per 8-7 e 13-5. Da sottolineare le performance di Marco Zorzenon sul monte di lancio e di Gianluca Bertossi in battuta. Spartizione della posta in palio sia per Europa Bagnaria Arsa, sia per White Sox Buttrio. I primi hanno avuto ragione del Rovigo in gara 1 per 8-6, superati nel secondo appuntamento per 5 a 4, mentre i secondi sono stati battuti dagli Amatori Piave in gara 1 per 4-3, ma si son rifatti in gara 2 a loro vantaggio per 17-8. Gli altri finali: Bologna-Padova 15-6, 11-3; San Martino-Castenaso 1-12, 4-8.

Baseball Serie C1. Giornata da dimenticare, la quarta di ritorno, per le due compagini bisiache. Allo stadio «Gaspardis» la Despar-New Black Panthers di Ronchi dei Legionari ha lottato sino alla tredicesima ripresa contro i Dragons che hanno poi concluso a loro vantaggio l'incontro per 11-8, mentre a Bolzano i Ducks-Bcc di Staranzano sono stati superati dai Pixies per 15-9.

Luca Perrino

SERIE A2 Arriva il secondo sponsor della compagine triestina

L'Alpina sarà targata Masè

TRIESTE L'Alpina Acegas consolida le sue basi economiche a metà della stagione di serie A2 di baseball. Dopo aver siglato, poco più di un mese fa, un accordo con l'Acegas, il sodalizio di Prosecco ha trovato un secondo supporto nella ditta Masè

«In un periodo non felice per tutti, va un sincero grazie alla famiglia Masè da parte nostra - afferma il presidente dell'Alpina, Igor Dolenc -. La sponsorizzazione ha caratteristiche innovative a livello locale. Sarà una sinergia, che speriamo dia i suoi frutti. Anche noi ci mettiamo a disposizione e intanto proseguiamo il nostro lavoro con i più giovani, ai quali offriamo delle valide alternative durante l'estate, quando non c'è molto altro da fare».

In pratica i sostenitori e i soci dell'Alpina, che frequentano la rete di punti vendita della Masè, dovranno conservare gli scontrini fiscali emessi dal negozio di turno nell'apposita bustina raccogli scontrini e poi presentarli nella sede del «batti e corri» entro il 31 agosto, il 31 ottobre e il 31 dicembre. I dirigenti del club carsolino comunicheranno l'importo totale (dato dalla sommatoria degli importi dei «tagliandini» pervenuti) all'impresa di via Ressel, la quale verserà una percentuale del 10% sul totale dell'imponibile.

Il responsabile dell'azienda triestina, Tullio Masè, ammette: «Abbiamo voluto fornire un contributo a Trieste per tutto ciò che la città ci ha dato. Siamo i decani dell'attività, che iniziò nel 1870. La Principe è più giovane e il nostro marchio può essere motivo d'orgoglio. Perché il baseball? Mi sono ricordato dei soldati americani, che ci giocavano a Foro Ulpiano durante il Governo militare alleato».

Massimo Laudani

GIRO D'ITALIA Salta la terza sfida. Carnia e Riva del Garda protestano e ottengono un punto di riparazione. Prova d'altura per gli studenti del Nautico

«Bonaccia» a Grado, sospesa la tappa

Manca il vento e le imbarcazioni restano a riva. Oggi parte la regata lunga sino a Rimini

TRIESTE Grado senza vento blocca il Giro d'Italia a vela. La terza tappa dell'evento, partito venerdì scorso da Trieste, è stata sospesa ieri, a seguito della bonaccia che ha caratterizzato tutto il Golfo.

Le imbarcazioni, giunte a Grado sabato sera, hanno quindi fatto da cornice all'antico porticciolo in centro città, ma non sono riuscite a regatare. La classifica, quindi, resta identica a quella di ieri, con Fiamme Gialle in maglia rosa, seguita da Roma e dall'equipaggio di Grado.

A seguito di una protesta, ieri Carnia e Riva del Garda hanno ottenuto un punto a testa di riparazione, utile per la classifica finale. Oggi il Giro lascia Grado: alle 11, infatti, parte la regata lunga fino a Rimini, e questa volta indipendentemente dalle condizioni meteo. Si tratta di cento miglia di navigazione, che probabilmente gli equipaggi dovranno affrontare con venti molto leggeri: l'arrivo della prima vera e propria regata d'altura è previsto per il tardo pomeriggio di domani. E c'è attesa per il rendimento dei ragazzi dell'Istituto tecnico nautico di Trieste: i giovanissimi studenti, infatti, saranno impegnati per la prima volta assieme in una regata d'altura, una delle caratteristiche più peculiari della lunga maratona del Giro.

Questa, intanto, la classifica generale dopo due prove della quindicesima edizione del Giro d'Italia a vela.

1) Fiamme Gialle (Ravioli, 27) 2) Roma Fondazione Serono (Chiattelli, 25) 3) Grado Douglas Eurospar (Termini, 24,25) 4) Villa Càarpena Nemo (Siamenau, 24) 5) Riva del Garda (Trentino, Torboli, 20,25) 6) Molfetta Superfast Ferries (Sgherza, 20) 7) Spotorno Postel (Rossi, 19) 8) Carnia Zoncolan (Colledani, 16) 9) Cagliari G&bl Crems (Ricci, 16) 10) Istituto tecnico Nautico Fondazione Cr Trieste (Filippi, 15) 11) Reggio Calabria Avviso ai naviganti (Colella, 12) 12) Forlì (Vallicelli, 11) 13) Milazzo (Antonelli, 6) 14) Lecce Porta d'Europa (Sargenti, 4) 15) Velisti per caso Marinara Emilia Romagna (Mattei, 3).

L'equipaggio del Nautico: da sinistra, in senso orario, Francesco Lapcich, Mauro Steff, Andrea Sinica, il professor Filippi, Matteo Stroppolo e Raffaele Fredella.

L'equipaggio Grado: da sinistra, Matteo Gover, Mattia Pressic, Marino Suban, Paola Coleseli, Riccardo Termini, Filippo Zoppi, Riccardo Zobec. (Foto Tommasini)

L'equipaggio Carnia: da sinistra Gianni Scarselletti, Francesco Marcollini, Enisio Colledani, Lorenzo Genetti, Bepi Tonon, Giulio Fornasaro, Giuliano Chiandussi.

GIRAGLIA

Ottima prestazione di Xsport alla competizione dei record. Delusione in casa di Siad Magic Iena per il settimo posto

Spangaro mette in riga i «maxi»

TRIESTE Fatti tutti i conti, Alexia, il maxi yacht dell'imprenditore farmaceutico argentino Alberto Roemmers, e Xsport, in mano al triestino Stefano Spangaro, sono le protagoniste della Giraglia, la regata con 170 imbarcazioni al via che ha monopolizzato l'attenzione della vela italiana lungo tutta la scorsa settimana.

Dopo l'arrivo con record di Alfa Romeo, sabato primo al traguardo della prestigiosa regata, la classifica in tempo compensato ha dato ragione ad Alexia. Ulteriori conteggi, relativi alla classifica overall combinata - la somma dei risultati delle prove costiere e della regata d'altura - hanno premiato la costanza e il risultato di uno scafo ben più piccolo, il Grand Soleil 56 Xsport, con al timone Gabriele Benussi nelle tre prove a bastone, e Stefano Spangaro nella prova lunga.

Bilancio a dir poco positivo per la Giraglia, quest'anno regata dei record, con il nuovo tempo di percorrenza da battere (circa 22 ore, due ore in meno rispetto al primato del 1998) e con il nuovo numero di iscritti.

L'evento - una felice sintesi tra mondanità e sport - ha visto la presenza di numerosissimi velisti italiani, come Lorenzo Bressani, al timone di Idea-Sai, con alla tattica Francesco de Angelis, o come l'equipaggio di Siad Magic Jena che ha chiuso la regata lunga, in tempo reale, al settimo posto, ma che ha molto da recriminare, poiché per un lungo tratto è rimasta appaiata, in seconda posizione, ad Alfa Romeo.

Lo scafo, che ha come protagonisti il padovano Mimmo Cilenti e lo sloveno Matja Kosmina, era stato sottoposto a un importante restyling nei cantieri di Genova, proprio per partecipare alla Giraglia.

Come si legge nel sito internet del team, www.magicsailingteam.it, Siad Magica Jena non è felice della prestazione: «Un risultato che sicuramente non soddisfa il team che puntava ad un'importante prestazione. Un po' di amarezza da parte di tutti, soprattutto perché la nostra barca è stata in ottima posizione (seconda) almeno fino a questa mattina presto».

Per quanto riguarda Xsport, invece, Stefano Spangaro esulta: «Siamo piccoli rispetto ai maxi - ha dichiarato - ma abbiamo dimostrato anche in questa occasione cosa il nostro Grand Soleil è in grado di fare». Ora per il team c'è un'altra sfida: quella economica, che consiste nel sostituire il main sponsor della barca.

Siad Magic Jena e Alfa Romeo allo scoglio della Giraglia. (Foto Taccola)

Xsport, affidata al triestino Stefano Spangaro, ha vinto la classifica overall combinata.

EUROPEO IMS

A Cherso cala il sipario. I «numeri» dei triestini

Lo stratega Bodini regala a Telefonica Movistar il titolo europeo di classe

TRIESTE Una settimana di regate, l'esordio sul piano organizzativo della Croazia e 91 scafi al via. Il campionato europeo Ims si è concluso sabato a Cherso, dopo sette prove, con la vittoria in classifica overall del Grand Soleil 40 Matrix del ravennate Luigi Amedeo Melegari che ha ottenuto un decimo, un ottavo, un secondo, un terzo, un quarto, un tredicesimo e un primo posto.

Tenendo conto di uno scarto, la vittoria è arrivata con quattro punti di vantaggio da Telefonica Movistar, che appartenendo ad un'altra categoria in gara risulta al secondo posto in overall, ma si aggiudica come Matrix il titolo europeo di classe.

Telefonica Movistar, di Giorgio Goldoni, aveva già vinto più o meno un mese fa il titolo mondiale nella sua categoria, grazie alla presenza a bordo del triestino Alberto Legissa: ora deve la vittoria dell'europeo a Lorenzo Bodini, un altro triestino, che in barca ha assunto il ruolo di stratega. Il titolo, in questo caso, è arrivato dopo due ottavi posti, due quinti, un nono, un quarto e un secondo posto.

Sono stati gli scafi italiani - circa metà della flotta - a monopolizzare il podio dell'Europeo Ims: al terzo posto, sempre nella classifica overall, si è classificato Indeco Karma, di Vladimiro Pegoraro, a due punti da Telefonica Movistar.

Quanto al resto della flotta, miglior triestino piazzato nella classifica overall è Yaa Game, il Grand Soleil 40 di Walter Svetina, giunto in diciottesima posizione nella classifica overall. 34.o posto, a seguire, per Morgana Stream di Stefano Martini, con Diego Paoletti alla tattica e Sandro Chersi addetto alla strategia. Morgana era timonata dall'armatore che ha dichiarato di utilizzare questa stagione quale test, in vista di ulteriori investimenti nella vela, con una nuova imbarcazione per la stagione 2004. Tornando agli scafi triestini in regata, 40.o posto per Wops di Spangaro-Lantier, 54.o di Athryis Cube di Sergio Taccheo, 56.o di Stregonia (Samboo), scafo timonato da Marina Simoni e 65.a posizione per il glorioso DieciXDieci affidato a Sandro Fabbro.

Archiviato l'europeo, ora c'è attesa per il Campionato Italiano Ims, che si svolgerà a Porto San Rocco dal 23 al 30 agosto: molte delle imbarcazioni che hanno partecipato all'Europeo di Cherso si candidano ad essere protagoniste dell'Italiano, che vedrà al via un massimo di ottanta imbarcazioni.

PREOLIMPICHE

Risultato importante in vista di Atene. Brillante terzo posto in classe 470 per il monfalconese Trani

Paoletti batte il rivale azzurro

A Kiel l'atleta della Svbg sorpassa il più titolato Negri

TRIESTE Conferme in classe 470 maschile, sorprese in classe Yngling, ottimo piazzamento tra i Laser e nei 420. Questo il bilancio provvisorio delle regate di Kiel, le preolimpiche che acquistano sempre maggiore significato, visto l'avvicinarsi dell'appuntamento con i Giochi di Atene.

La classifica è compilata, ma ancora provvisoria per una serie di proteste: gli ultimi dati saranno resi noti domani, ma per gli italiani non dovrebbe cambiare molto. Non dovrebbe cambiare, in particolare, l'ottimo risultato, in chiave olimpica, di Michele Paoletti, il velista della Svbg che ha chiuso in dodicesima posizione, davanti all'italiano più titolato, Diego Negri, in diciottesima posizione.

Per Paoletti si tratta di un «sorpasso» importante, già tentato agli Italiani disputati a Trieste, ora riuscito nel corso di una regata internazionale di elevato livello. Successo locale anche in classe 470 maschile, dove il monfalconese Andrea Trani, in coppia con Gabrio Zandonà, ha ottenuto un brillante terzo posto: per la coppia italiana candidata a partecipare ai Giochi si tratta di una conferma del rendimento ormai aquisito; entro i primi venti posti anche i triestini Fonda-Zucchetti (Yca), così come Emanuela Sossi, che in coppia con Federica Salvà ha chiuso in 17.a posizione.

Per quanto riguarda Trieste, l'altro risultato importante non riguarda l'accesso alle Olimpiadi, ma fa ben sperare per il futuro: in una delle flotte più numerose, quella dei 420, i due triestini Jaro Furlani e Daniel Piculin, dello Yacht Club Cupa, hanno chiuso in sesta posizione, regatando benissimo nelle prime regate. Entrambi poco meno che diciotteni, Furlani e Piculin stanno mettendosi in evidenza a livello nazionale e internazionale in quella che viene considerata la classe di passaggio tra l'Optimist (dove entrambi hanno vinto molto) e l'olimpico 470, mostrando di essere i migliori a livello nazionale.

Per quanto riguarda gli altri risultati, in classe Star, Pietro d'Alì ha chiuso in terza posizione, mentre Giulia Conti si è classificata sesta nell Yngling, primo team italiano. Tra i Tornado, il friulano Stefano Rizzi, in coppia con Sandro Montefusco, ha chiuso in 17.a posizione. La manifestazione è stata caratterizzata da pochissimo vento, che in alcuni casi ha falsato i risultati rispetto ai pronostici.

Michele Paoletti, dodicesimo a Kiel. (Foto Guarriello)

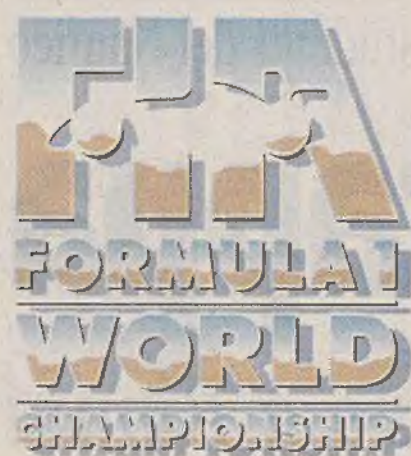
FARR40

A Porto Rotondo nuovo trionfo del muggesano

Vascotto alla tattica Nerone pigliatutto

TRIESTE Vasco Vascotto, alla tattica di Nerone, piglia tutto in classe Farr40. Si sono concluse ieri a Porto Rotondo, con il trionfo del velista muggesano, le tappe italiane del circuito, e Nerone, degli armatori Massimo Mezzaroma e Antonio Sodo Migliori, ha ottenuto la vittoria di tappa, la vittoria del campionato nazionale, e la vittoria del circuito del Mediterraneo, il tutto grazie a un perfetto rendimento. Nella classifica generale del Circuito, Nerone ha preceduto la tedesca Nela di Michael Illbruck e Seven di Alberto Signorini con Tommaso Chieffi alla tattica, nella graduatoria per il campionato nazionale, invece, Vascotto ha fatto mettere a Nerone la prua davanti a Breeze di Vincenzo Onorato (quarto in classifica generale) e Seven (decimo in graduatoria). Vascotto ha quindi battuto anche il suo armatore di Coppa America, Vincenzo Onorato, che a bordo di Breeze vedeva alla tattica Flavio Favini, e alla randa Giovanni Cassinari.

Ma per la classe Farr40 si tratta, in realtà, solo di un ghiotto antipasto. A partire da oggi, infatti, tutta la flotta si sposta da Porto Rotondo a Porto Cervo, dove nel corso della settimana si svolgerà il campionato mondiale di classe, l'appuntamento più importante della stagione, al quale non manca proprio nessuno. Ci saranno, oltre a Vasco Vascotto, anche Lorenzo Bressani e Gabriele Benussi, tutti impegnati alla tattica di diverse imbarcazioni; per quanto riguarda la nostra zona, un solo scafo arriva dall' Alto Adriatico: è armato dal padovano Mimmo Cilenti, che solo sabato ha chiuso la Giraglia con Siad Magic Jena, pronto adesso a prendere il timone del Farr. Cilenti - che ha scelto come base Porto San Rocco e ha attivato una stretta collaborazione con il velista sloveno Mitja Kosmina - si è dedicato anima e cuore alla vela: regata nella stessa stagione in classe Mumm30, Farr40, con il maxi di Kosmina e nella classe Solaris One Design.

Vasco Vascotto

GRAN PREMIO D'EUROPA Sul podio il rosso è quello di Barrichello, impeccabile terzo

E' doppietta Williams

Lo Schumacher che vince è Ralf, quinto il fratello

Le classifiche di F1

Mondiale piloti

Pos.	Pilota	Punti	Pos.	Pilota	Punti
1	M. Schumacher (Ger)	58	9	G. Fisichella (Ita)	10
2	K.Raikkonen (Fin)	51	10	J. Button (Gbr)	10
3	R. Schumacher (Ger)	43	11	M. Webber (Aus)	9
4	J. P. Montoya (Col)	39	12	H.-H. Frentzen (Ger)	7
5	F. Alonso (Spa)	39	13	C. Da Matta (Bra)	3
6	R. Barrichello (Bra)	37	14	J. Villeneuve (Can)	3
7	D. Coulthard (Gbr)	25	15	N. Heidfeld (Ger)	2
8	J. Trulli (Ita)	13	16	O. Panis (Fra)	1
			17	R. Firman (Gbr)	1

Costruttori

Pos.	Squadra	Punti	Pos.	Squadra	Punti
1.	Ferrari	95			
2.	Williams	82	6.	Jordan	11
3.	McLaren	76	7.	Sauber	9
4.	Renault	52	8.	Jaguar	9
5.	BAR	13	9.	Toyota	4

ANSA-CENTIMETRI

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	R.Schumacher (Ger/Williams)	1 h34:43.622
2	J. P. Montoya (Col/Williams)	a 16.821
3	R. Barrichello (Bra/Ferrari)	a 39.613
4	F. Alonso (Spa/Renault)	a 1:05.731
5	M. Schumacher (Ger/Ferrari)	a 1:06.162
6	M. Webber (Aus/Jaguar)	a un giro
7	J. Button (Gbr/BAR)	a un giro
8	N. Heidfeld (Ger/Sauber)	a un giro
9	H.-H. Frentzen (Ger/Sauber)	a un giro
10	A. Pizzonia (Bra/Jaguar)	a un giro
11	R. Firman (Gbr/Jordan)	a due giri
12	G. Fisichella (Ita/Jordan)	a due giri
13	J. Wilson (Gbr/Minardi)	a due giri
14	J. Verstappen (Ola/Minardi)	a tre giri
	I ritirati	
-	D. Coulthard (Gbr/McLaren)	56° giro
-	C. Da Matta (Bra/Toyota)	53° giro
-	J. Villeneuve (Can/BAR)	51° giro
-	O. Panis (Fra/Toyota)	47° giro
-	J. Trulli (Ita/Renault)	47° giro

Giro veloce: K. Raikkonen (Fin/McLaren) 1'32"621 al 25° giro

ANSA-CENTIMETRI

NÜRBURGRING Doveva essere il Gran premio di Raikkonen e della Mercedes. Diventa un trionfo della Bmw e di Ralf Schumacher, alla quinta vittoria in carriera. Sul podio sale anche Montoya ed è doppietta bianco-blu, il rosso è quello di Rubens Barrichello, impeccabile terzo. Schumi è quinto, con rimpianto. Il tedesco e la Ferrari lasciano il Nürburgring restando in testa ai Mondiali ma è Montoya a rovinare la corsa di Michael. Un sorpasso «assassino» dello squalo colombiano nel giro 44 manda il tedesco fuori pista quando era secondo. I commissari annunciano l'inchiesta, ma intanto sul podio è doppietta Williams-Bmw. Per Schumacher sono quattro punti conquistati su Raikkonen, ma quella speronata di Montoya gliene costa quattro. Peggio però va alla McLaren-Mercedes: il motore di Kimi Raikkonen esplode quando il finlandese era in testa. E David Coulthard va fuori a quattro giri dalla fine: disastro totale. Pensava di fare una corsa diversa, Schumi. Ma al via non è un fulmine. Aveva il dubbio che fosse meglio essere terzo, ma sul lato pulito della pista. Infatti è dal lato «buono» che Ralf lo scavalca e Barrichello lo affianca. Kimi Raikkonen invece parte come una palla di cannone. Alla prima curva il finlandese è già 20 metri avanti. Alle spalle della sua McLaren, la Williams di Schumi jr e la Ferrari di Rubinho. Che in curva affianca Michael sulla sinistra, ma poi gli lascia strada e si accoda quarto. Dietro Alonso scavalca la Toyota di Panis e piazza la sua Renault dietro a Montoya (quinto) e Trulli (sesto).

Il finlandese è sempre più veloce. Dà mezzo secondo a giro a Ralf Schumacher, che fa da «tappo» per il fratello. Dopo 10 giri Raikkonen ha 6"4 sulla famiglia Schumacher. Dà spettacolo, guida alla Schumacher: un giro record dopo l'altro. Al 15°, un quarto di corsa, Kimi ha 8"6 su Ralf e 9"7 su Michael, 12"9 su Barrichello. Il «desaparecido» è Coulthard: partito nono, resta a navigare nel gruppo. Entra in zona punti solo per un testacoda di Panis.

Alla fine del giro 16 è tempo di primo pit stop sia per Raikkonen sia per Schumi. Tornano in pista sesto e settimo, ma davanti al musetto della F2003-Ga di Michael non c'è più il fratello che costruisce la vittoria ritardando il pit stop e restando in pista fino al 21° giro. Ma non basterebbe a cambiare le posizioni di testa. Quando anche Ralf finisce il rifornimento, Schumi jr infatti rientra dietro a Raikkonen e davanti a Michael. E s'innervosisce pure col «minardino» Wilson, Ralf: lo manda platealmente a quel paese, reo solo di esistere...

A strategie identiche, davanti sembra che non possa cambiare nulla. Invece ecco il botto del 10 cilindri Mercedes di Raikkonen: scia di fumo dalla bancata di sinistra e il finlandese deve parcheggiare. È la prima grande, vera, dura delusione. Non rientra ai box subito: vuole smaltirla da solo. Guarda la sfida Williams-Ferrari, Ralf-Michael. Al giro 30, metà gara, lo Schumi in bianco e blu ha 3"5 sul fratello. Terzo è Barrichello, che si tiene Montoya a un secondo. Dietro ancora, le Renault di Alonso e Trulli. Settima, la formica Coulthard.

Michael sceglie di non attaccare il fratello. Gli 8 punti del secondo posto sono più che buoni. Al giro 36 rientra a fare il secondo pit stop e torna in pista dietro a Coulthard. Un giro dopo è la volta di Rubinho. Dopo due giri è la pompa della benzina della Renault di Trulli a esalare l'ultimo respiro quando il pescarese è sesto. Nello stesso istante anche Panis ritorna nella via di fuga in fondo alla retta dei box a ruote fumanti, stavolta definitivamente. Ma ecco che s'avvicina il momento chiave: al giro 39 è Montoya a superare Barrichello con il secondo pit. E il colombiano si può così avventare sulla Ferrari di Schumacher.

Alle 15.12, giro 44, Montoya affianca Schumi prima del tornante Dunlop: Michael resiste, ma il colombiano è avanti di un metro e dall' esterno chiude la traiettoria. Un contatto della ruota anteriore sinistra sull'ala di Michael, una botta con la posteriore sulla fiancata che lascia un segno nero sulla F2003: il retrotreno di Schumi perde aderenza. Scivola all'esterno e resta fermo con le ruote posteriori che girano a vuoto nella sabbia. I commissari lo aiutano a ripartire, perchè è in una posizione pericolosa e possono spingerlo senza violare il regolamento. Schumi riparte sesto, di nuovo dietro a Coulthard.

Ma poi a quattro giri dalla fine lo scozzese finisce fuori pista per evitare Alonso che rallenta troppo presto prima della chicane Ngk. Poteva andare peggio, doveva andare meglio.

Due tifosi di Michael «il rosso»: ancora non sanno che il campione li deluderà.

Il ferrarista non se la prende per la «sportellata» del colombiano: «Poteva andare peggio». Supera quota mille punti e pensa al Mondiale

Michael scagiona Montoya: «Avrei fatto lo stesso»

Schumacher jr: festa in anticipo per il compleanno di oggi.

NÜRBURGRING «Poteva andare peggio». Poteva anche andare meglio. E ieri ci sperava, Schumi.

Quando il motore di Raikkonen è esploso mentre il finlandese era in testa, il popolo in rosso ha esultato. Ma poi le gomme Bridgestone nel caldo del Nürburgring non hanno retto il passo delle Michelin. E la «sportellata» di Montoya ha fatto il resto, in un sorpasso costato il testacoda alla Ferrari seconda, con ripartenza dalla sesta posizione. A Ross Brawn la manovra del colombiano non è piaciuta, ma Michael Schumacher lo scagiona: «Al suo posto avrei fatto lo stesso».

Così per Michael Schumacher il bicchiere è mezzo pieno: meglio i quattro punti guadagnati su Kimi Raikkonen, dei quattro persi sul fratello. Un quinto posto non è mai esaltante, ma vale quattro punti. Va bene così. Poi è pur sempre uno Schumacher quello che vince nel circuito di casa, e oggi è il compleanno di Ralf. Quanto a Michael, il traguardo dei mille punti è superato di slancio: primo pilota della storia in quadrupla cifra, 1.003 in 13 stagioni di F1. E poi c'è sempre un tocco di rosso sul podio, grazie al terzo posto di Barrichello. Così nel motorhome Ferrari scatta il brindisi e l' hip-hip hurrà... «Poteva andare molto peggio» ripete Michael. Perchè quella «sportellata» con Juan Pablo Montoya poteva costargli molto più cara. E invece alla fine gli costa solo due punti. Il conto lo fa lui: «Se andate a vedere le velocità e i tempi, vedrete che mi avrebbe potuto superare se non lì, in qualche altro punto. Al massimo sarei potuto arrivare terzo. Quindi ne ho persi solo due, di punti». Sono le gioie ed i dolori della nuova tabella dei punteggi. Schumi aveva dovuto infilare quattro vittorie di seguito per scavalcare Raikkonen. Ieri col finlandese col motore Mercedes in fumo, gli bastava un quinto posto per allungare di quattro. Ora il vantaggio è di sette. Ed è il Mondiale quello che conta per il «cannibale» Schumi.

Ma poteva andare meglio, senza quel contatto con Montoya, nuovo capitolo di una storia già vista a San Paolo e a Zeltweg nel 2001 e ancora a Sepang e San Paolo nel 2002... Dopo la corsa i commissari chiamano a rapporto i due piloti. Ma il primo a scagionare il colombiano è proprio Michael: «Per me è stato un incidente di corsa. È stata una manovra pulita. Certo, mi ha lasciato molto, molto poco per respirare, ma abbastanza per sopravvivere... Sono andato fuori perchè ho perso il retrotreno, ma succede. Quando le macchine sono così vicine, probabilmente l'aerodinamica non funziona più bene. In Brasile l'anno scorso andò male a lui». Piuttosto, Michael è contento dell'aiuto ricevuto dai commissari per ripartire. «Il campionato è duro, ma con quello che è successo oggi è leggermente più facile. Oggi abbiamo avuto un pò di fortuna, ma non è così che voglio fare i punti. È stato un vero peccato per Kimi: a me è successo lo stesso in Brasile». Per Ralf che oggi compie 28 anni, è felice. Giovedì aveva difeso il fratello, criticato dalla stampa tedesca per non averlo attaccato a fondo in Canada: «È evidente che le critiche erano senza senso. È bellissimo che sia riuscito a vincere qui al Nurburgring, davanti alla sua gente».

Però il Gp d'Europa dimostra che Williams e McLaren sono tornate vicinissime. Il problema principale è stato il consumo eccessivo delle gomme? «No, la loro consistenza. Fino al primo pit stop riuscivo a stare vicino a Ralf, dopo no. Mi aspetto che la Bridgestone faccia degli sviluppi e che torni a lottare».